ARCA NORD SALENTO

già I.A.C.P. per la Provincia di Brindisi
Via Casimiro, 27 – 72100 Brindisi – P.IVA 00061820742
Tel. 0831/225711 – Fax 0831/597852 – pec: info@pec.iacpbrindisi.it

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n° 81)

LAVORI DI RECUPERO ALLOGGI DI E.R.P. IN CISTERNINO (BR)
Via Liguria - Lotti 4 - 5

Brindisi, li 10/03/2015

Il Coordinatore per la Sicurezza
in fase di Progettazione
(Ing. Marta MELIS)

_____

DECRETO LEGISLATIVO
n. 81 del 9 Aprile 2008 – Titolo IV

Documento redatto in conformità a quanto previsto nel D. Lgs 81/08 relativo al cantiere:

Lavori di RECUPOERO ALLOGGI E.R.P. nel Comune di Cisternino (BR) lotti 4 - 5 di Via Liguria.

Il committente ARCA NORD SALENTO ……	il Responsabile del Procedimento Ing. Mario QUARTA ……
Il Progettista Ing. Marta MELIS ……	Il Direttore dei Lavori Da nominare ……
Il Coordinatore per la Progettazione Ing. Marta MELIS ……	il Coordinatore per l'Esecuzione da nominare ……..
l'Impresa aggiudicataria …… ……	
Il Responsabile del cantiere …… ……	

INDICE

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE pag. 4
   - 1.1 Ubicazione e tipologia pag. 4
   - 1.2 Soggetti responsabili pag. 4
   - 1.3 Imprese designate pag. 5
   - 1.4 Notifica preliminare pag. 6
   - 1.5 Indicazioni generali pag. 6
   - 1.6 Contenuto P. S. C. pag. 7
   - 1.7 Figure coinvolte nelle lavorazioni pag. 7
   - 1.8 Informazioni e numeri telefonici pag. 8
   - 1.9 Documentazioni di cantiere pag. 10
2. RELAZIONE TECNICA pag. 13
   - 2.1 Descrizione dell'intervento pag. 13
   - 2.2 Analisi della situazione ambientale pag. 15
   - 2.3 Contesto ambientale pag. 16
   - 2.4 Caratteristiche dell'opera pag. 16
3. STIMA COSTI DELLA SICUREZZA pag. 21
4. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI FASI LAVORATIVE pag. 22
5. AZIONI DI COORDINAMENTO pag. 28
6. PROVV.NTI PER L'ASSORBIMENTO PERSONALE DEL RUMORE pag. 31
7. VIBRAZIONI MECCANICHE pag. 34
8. PROCEDURA DI SICUREZZA pag. 38
9. PROCEDURE DI EMERGENZA pag. 52
10. DOCUMENTAZIONE DA CANTIERE pag. 56

ALLEGATO 1 – CRONOGRAMMA DEI LAVORI
ALLEGATO 2 – COSTI DELLA SICUREZZA

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1. UBICAZIONE E TIPOLOGIA

Il presente Piano di Sicurezza riguarda l'esecuzione dei Lavori di recupero alloggi E.R.P. nel Comune di Cisternino (BR) lotti 4 - 5 di Via Liguria.

Natura dell'opera:	**Recupero.**
Tipologia delle opere:	**Opere edili – Fornitura e posa in opera di infissi e vetri - Fornitura e posa in opera di rivestimento termico a cappotto.**
Durata lavori	**12 mesi.**
Data inizio lavori	**da definire.**
Data fine lavori	**da definire.**
Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere	**6.**
Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi sul cantiere	**2.**
Numero uomini/giorno	**216**
Importo complessivo dei lavori	**€ 233.000,00**
Di cui per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	**€ 30.993,13**

1.2. SOGGETTI RESPONSABILI

Committente	ARCA NORD SALENTO Via Casimiro, 21 Brindisi Tel. 0831/225711
Progettista	Ing. Marta MELIS Via Casimiro, 21 Brindisi Tel. 0831/225721
Direttore dei Lavori	da nominare
Coordinatore in fase di progetto	Ing. Marta MELIS Via Casimiro, 21 Brindisi Tel. 0831/225721
Coordinatore in fase di esecuzione	da nominare

1.3 IMPRESE DESIGNATE

Nome:
Indirizzo:
Telefono:
C.F./P. IVA
Numero iscrizione C.C.I.A.A..

Datore di lavoro:
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Rappresentante dai lavoratori.

Addetti ai servizi di emergenza:
Direttore di cantiere:
Capo cantiere:

Nome:
Indirizzo:
Telefono:
C. F. P. IVA
Numero iscrizione C.C.I., .A..

Datore di lavoro:
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Rappresentante dei lavoratori:
Addetti ai servizi di emergenza:
Direttore dì cantiere:
Capo cantiere:

Nome:
Indirizzo:
Telefono:
C.F./P.IVA
Numero iscrizione C.C.I.A.A..

Datore di lavoro:
Responsabile dal servizio di prevenzione e protezione: Rappresentante dai lavoratori:
Addetti ai servizi di emergenza:
Direttore di cantiere:
Capo cantiere:

1.4. NOTIFICA PRELIMINARE

Da trasmettere prima dell'inizio dei lavori alla Direzione Provinciale del Lavoro e alla ASL competente territorialmente:

1.	Data della comunicazione	
2.	Indirizzo del cantiere	Via Liguria – Lotti 4,5 – Cisternino(BR)
3.	Committente	ARCA NORD SALENTO
4.	Natura dell'opera	Manutenzione Straordinaria
5.	Responsabile del Procedimento	Ing. Mario QUARTA ARCA NORD SALENTO

6.	Coordinatore per la progettazione	Ing. Marta MELIS ARCA NORD SALENTO
7.	Coordinatore per l'esecuzione	da nominare
8.	Data presunta inizio dei lavori	
9.	Durata presunta dei lavori	12 mesi
10.	Numero max lavoratori sul cantiere	6
11.	Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi sul cantiere	2
12.	Ammontare complessivo presunto dei lavori	€ 233.000,00
13.	Di cui per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 30.993,13

1.5. INDICAZIONI GENERALI

Prima dell'inizio dei lavori sarà cura del Committente trasmettere all'organo di vigilanza territorialmente competente, la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII del DLgs. 81/2008; copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso ìl cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza.

In base al disposto dei comma 5 dell'art. 100 dei DLgs. 81/2008, l'Impresa che si aggiudica i lavori può presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposta di integrazione al piano dì sicurezza E...], ove ritenga di poter meglio *garantire* la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza [...].

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fatta da parte dell'impresa Appaltatrice, una verifica di sicurezza della buona conservazione degli apparecchi e delle attrezzature di cui il cantiere è dotato e della loro idoneità e possibilità di impiego.
I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori dovranno poter prendere visione del Piano *di Sicurezza e* Coordinamento prima dell'inizio lavori (rif. art. 102 del Decreto Legislativo n. 81/2008); gli stessi rappresentanti dei lavoratori potranno avanzare richieste di chiarimenti sul contenuto del Piano e ove lo ritengano necessario produrre proposte di modifica.

E' compito del Coordinatore in fase di esecuzione, ove egli stesso lo ritenga necessario per il verificarsi di mutate condizioni nel corso delle lavorazioni o perché lo reputi comunque indispensabile, apportare eventuali modifiche al fine di integrare e migliorare il presente Piano. Il Piano stesso potrà essere modificato, integrato od aggiornato dal Coordinatore anche in accoglimento di eventuali proposte da parte delle imprese o dei lavoratori autonomi coinvolti nelle lavorazioni.

Tutti i lavoratori presenti in cantiere, sia quelli dipendenti dell'impresa appaltatrice che quelli autonomi, dovranno seguire i contenuti e prescrizioni del presente Piano.

1.6. CONTENUTO DEL P.S.C.

Il piano di sicurezza e di coordinamento contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché la stima dei relativi costi.
Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Il piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni operative correlate alla *complessità dell'opera* da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione oltre al fascicolo dell'opera.

Si precisa che il comma 5 dell'arL.10o dei D.lgs.81/08 consente all'impresa che si aggiudica i lavori di presentare al CSE proposte di integrazione al PSC, ove ritenga di poter *meglio* garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso tali integrazioni potranno essere in contrasto con i principi ed i criteri espressi nel presente documento, *e* saranno comunque soggette ad approvazione da parte del CSE.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti , art.100 comma 5 D.lgs.81/O8.

1.7. LE FIGURE COINVOLTE NELLE LAVORAZIONI

Il D.Lgs. 81/2008 obbliga in generale ogni lavoratore a prendersi cura della propria sicurezza e salute sul luogo di lavoro e ciascun datore di lavoro a porre in atto tutte le condizioni affinché possa essere garantita la sicurezza e la salute dei lavoratori stessi. I datori di lavoro e i lavoratori autonomi dovranno seguire quanto previsto dall'allegato XIII del D.Lgs . 81/2008, oltre ad adottare i contenuti *e le* prescrizioni del presente Piano.

I direttori di cantiere, i preposti, gli assistenti sono a loro volta chiamati, ognuno per le proprie competenze, a vigilare e verificare che siano rispettate da parte dei lavoratori e delle imprese le norme di Legge in materia di sicurezza e i contenuti e le prescrizioni dettate dal Piano di Sicurezza e dal Coordinatore in fase di esecuzione.

1.8. FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione dei lavoratori deve essere effettuata dal Datore di lavoro rispetto ai propri dipendenti ai sensi dagli articoli 36 e 37del D.Lgs.81/2008.

Prima dell'inizio delle varie fasi di lavoro e secondo le procedure organizzative adottate dall'impresa il preposto della stessa nell'ambito delle sue attribuzioni rende adotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e delle relative misura di sicurezza , previste dalle norme di legge e contenute nel piano di sicurezza.

I lavoratori devono segnalare immediatamente al capocantiere e agli assistenti qualsiasi anomalia riscontrata rispetto ai mazzi ed alle attrezzature utilizzata. In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella dagli altri lavoratori.

1.9. INFORMAZIONI E NUMERI TELEFONICI

Il contenuto dal presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento deve essere illustrato ai destinatari finali da parte del Coordinatore per la sicurezza mettendo in evidenza i rischi e le misure di prevenzione e protezione, sia collettiva che individuali, scelte per la loro eliminazione o riduzione.

I lavoratori devono essere informati dal Datore di lavoro sui rischi generali presenti nel cantiere e su quelli specifici riguardanti la propria attività lavorativa; il Piano di Sicurezza e di Coordinamento è lo strumento principale per l'effettuazione dall'informazione nel cantiere.

L'impresa appaltatrice ha il dovere di garantire ai propri dipendenti la necessaria formazione e fornire le informazioni affinché qualunque situazione di emergenza collettiva o individuata possa essere affrontata in modo adeguato. Il piano indicherà inoltra il percorso pii breve per il raggiungimento dal più prossimo posto di soccorso sanitario. Alcuni numeri di potenziale immediata utilità devono essere conservati in cantiere e posti in maniera visibile.

NUMERI DI TELEFONO UTILI

PRONTO INTERVENTO

POLIZIA	113	_____
CARABINIERI	112	_____
PRONTO SOCCORSO	118	_____
VV. FF.	115	_____

SEGNALAZIONE GUASTI:

GAS _____

ENEL _____

ACQUEDOTTO _____

DIRETTORE DEI LAVORI _____

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE _____

(FOTOCOPIARE, INTEGRARE ED APPENDERE NEI PRESSI DEL TELEFONO DI CANTIERE)

1.10 DOCUMENTAZIONE DEL CANTIERE

L'impresa Aggiudicataria e le Imprese Esecutrici prima dell'inizio dei relativi lavori, devono fornire al Committente ed al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) la seguente documentazione:

- Avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi e infortunistici (INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro) ed estremi della propria iscrizione agli Istituti previdenziali ed assicurativi.
- Copia della dichiarazione di regolarità contributiva e dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi, nonché quelli dovuti agli Organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, non antecedenti gli ultimi quattro mesi.
- Comunicazione scritta contenente il numero d'iscrizione alla C.C.I.A.A. della provincia di competenza, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.
- Dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti.
- Dichiarazione in merito all'assolvimento delle prescrizioni previste dall'art.l01 comma 2 (obblighi di Trasmissione) del D.lgs.81/08.
- Comunicazione scritta contenente i nominativi del Direttore Tecnico di cantiere, dei Preposti, del R.S.P.P. e del R.L.S. dell'impresa sottoscritta dagli stessi per presa visione d'incarico.
- Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica.
- Documento unico di regolarità contributiva (o singole certificazioni) in data non antecedente i due mesi dall'inizio dei lavori.

- Indicazione scritta dei Nominativi dei Lavoratori Autonomi con la stessa collaboranti.
- Dichiarazione attestante l'adempimento prescritto dall'art. 100 comma 4 (messa a disposizione del piano al proprio RLS e sua consultazione).
- Indicazione scritta in merito alla avvenuta informazione e formazione dei propri dipendenti in merito ai rischi connessi al cantiere oggetto, e specifico piano per la formazione in itinere.
- Comunicazione scritta contenente i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza, antincendio e primo soccorso, con garanzia di presenza degli stessi in cantiere ed identificabili personalmente dal CSE.

Si prescrive la trasmissione al Coordinatore dell'esecuzione (CSE) **almeno 20 gg. prima dell'inizio dei relativi lavori** della seguente documentazione:

> il Piano operativo di sicurezza (POS);
> le eventuali proposte integrative al presente piano di sicurezza e coordinamento (PSC);
> il Piano delle demolizioni;
> il Piano di montaggio uso e smontaggio del ponteggio (PIMUS);
il programma esecutivo dettagliato (quale tempi d'esecuzione) riferito alle proprie lavorazioni e a quelle dei lavoratori autonomi dalla stessa coordinati
> dichiarazione anonima degli infortuni incorsi alle proprie maestranze negli ultimi 36 mesi, in base allo schema: data — descrizione infortunio -- esito in gg.; si raccomanda, per ragioni di privacy che lo schema non riporti nessun nominativo.

Elenco della documentazione da tenere in cantiere, da aggiornarsi, a cura dell'impresa, in corso d'opera, attraverso comunicazioni scritte al CSE

(A titolo ose, plicativo, non esaustivo, si indica la documentazione che deve essere tenuta *in* cantiere a disposizione *del CSE e dagli organi di vigilanza)*

> Copia Notifica preliminare da affiggere visibilmente in cantiere;
> Copia della comunicazione all'ISPESL dall'omologazione di sicurezza degli apparecchi di sollevamento.
> Copia della dichiarazione di conformità dall'impianto elettrico di cantiere redatta da ditta installatrice abilitata.
> Copia della verifica dell'impianto di messa a terra, effettuata prima della messa in esercizio da ditta abilitata, in cui siano riportati i valori di resistenza a terra.
> Copia della denuncia vidimata dall'ISPLES dall'impianto di messa a terra - mod. B entro 30 giorni dalla data d'inizio dai lavori.
> Copia della denuncia vidimata dall'ISPLES dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche - mod. A entro 30 giorni dalla data d'inizio dei lavori (ove previsto).
> Ponteggi metallici fissi:
- Pi.M.U.S.
- Copia dell'autorizzazione ministeriale all'uso dal ponteggio e copia della relaziona tecnica del fabbricante.
- Progetto e disegno esecutivo dal ponteggio (alto più di 20 m - non realizzato nell'ambito dello schema - tipo) firmato da un ingegnere o architetto abilitato.
- Disegno esecutivo dal ponteggio (nei casi non previsti nel punto precedente) firmato dal responsabile di cantiere.
- Progetto dal castello di servizio

Mezzi di sollevamento:
- Apparecchi senza marchiatura CE:
- libretti di omologazione e/o autorizzazione all'installazione e/o all'uso per portata superiore a 200 Kg. (Art.194 D.P.R. n°547/1955 ed Art.8 D.M. 12.09.1959) - Apparecchi con marcatura CE:
- dichiarazione di conformità dal fabbricante
- in ogni caso:
- richiesta di verifica di prima installazione all'I.S.P.E.S.L. (mazzi nuovi)
- denuncia di cambio installazione alla A.S.L. o richiesta di visita periodica annuale (per mezzi già verificati)
- libretti d'uso e manutenzione (con annotazioni dagli esiti delle verifiche periodiche sia dei mazzi che delle funi e catene incluse quelle per imbracature ai sensi D.Lgs. 35911999 di cui all'allegato XIV 62611994)
- certificati delle funi dei singoli apparecchi, nel caso esse siano state sostituita - certificazione radiocomando gru

> Copia del programma dei lavori delle eventuali importanti ed estese demolizioni.
> Copia registro degli infortuni dell'impresa.
➢ Copia dal Piano Operativo di Sicurezza
> Copia della lettera di nomina dal coordinatore in fase di esecuzione dell'opera e suo recapito.
➢ Copia dal piano di emergenza ed evacuazione.
➢ Lettera di nomina dal/i lavoratore/i indicato/i per la gestione dell'emergenza e pronto soccorso.
> Copia della relaziona sulla valutazione del rumore.
➢ Comunicazione, alla sezione impiantistica del P.M.P. territorialmente competente (dal 1/1/98 agli uffici provinciali dell' A.R.P.A.), dell'installazione di mazzi di sollevamento;

- Istruzioni d'uso del trabattello redatte dal costruttore;
- Dichiarazione di conformità delle macchine CE e relativa informativa sul rumore aereo prodotto;
- Libretti d'uso delle macchine, delle attrezzature e degli impianti (usati anche dalle eventuali Ditte subappaltatrici), con indicazione degli esiti delle verifiche periodiche (anche per mezzi di trasporto e movimento terra);
- Denuncia di nuovo lavoro (D.P.R. 1124/1965) all'INAIL, entro 30 giorni dall'inizio degli stessi;
- Libretti di circolazione degli automezzi;
- Programma di manutenzione delle attrezzature (ponteggi, betoniera, sega circolare..), degli impianti (elettrico, messa a terra, protezione dalle scariche atmosferiche, etc..) e dei mezzi di trasporto presenti in cantiere a cura delle imprese appaltatrici e subappaltatrici tramite l'istituzione di registro delle verifiche o schede di verifica ai sensi D.Lgs 359/1999 di cui all'allegato XIV 626/1994;
- Copia iscrizione alla CCIAA dall'Impresa affidataria
- Copia iscrizione alla CC IAA dell'Impresa di subappalto
- Copia del documento di valutazione dai rischi aziendali e programma attuativo delle misure di sicurezza
- Documenti attestanti gli adempimenti,con particolare riferimento a : nomina dei referenti per la sicurezza, per i servizi di pronto soccorso, antincendio, ed

evacuazione dei lavoratori, nonché informazione e formazione dei subappaltatori, dei lavoratori autonomi e dai lavoratori impresa capocommessa);
- Programma sanitario e copia nomina medico competente;
- Certificato di idoneità alle mansioni dei lavoratori
- Copia attestati di partecipazione a corsi formativi in materia di antincendio e di pronto soccorso;
- Schede tecniche tossicologiche per sostanze chimiche adoperate;
- Schede di sicurezza dei prodotti

2. RELAZIONE TECNICA

Edifici a destinazione di civile abitazione, siti in Cisternino (BR) alla via Liguria, edificati alla fine degli anni ottanta di proprietà dell'A.R.C.A. Nord Salento già Istituto Autonomo Case Popolari di Brindisi.

Ubicazione

Gli edifici, inseriti in un contesto di edilizia residenziale pubblica, hanno pianta a blocchi rettangolari. Il lotto 4° rivolge uno dei prospetti (quello principale) su un piazzale interno alla via Liguria, mentre l'altro su un'area di pertinenza dello stesso lotto e dalla quale si accede ai box auto. Il 5° lotto rivolge il prospetto principale su via Liguria e quello secondario sullo stesso piazzale su cui si rivolge il prospetto principale del lotto 4° e dal quale si accede ai box auto..

Descrizione

Il 4° Lotto, che consta di due piani fuori terra, con un'altezza di interpiano di mt. 3,00, presenta sul prospetto principale l'ingresso alle due scale (A e B), prospicienti il piazzale interno, che permettono l'accesso a n. 8 alloggi, quattro da una e quattro dall'altra scala. Sul prospetto principale, al piano terra, si trovano n. 4 accessi per il cavedio seminterrato, completamente ispezionabile. Sul retro prospetto, che consta di tre piani fuori terra, si ha l'accesso ai box auto tramite una strada privata di competenza dello stesso lotto.
Il 5° Lotto è costituito da un'unica scala (A) con tre piani fuori terra più uno al piano terra porticato (sul prospetto su via Liguria) e sul prospetto posteriore prospiciente il piazzale interno, si trovano i box auto . Ogni piano serve due alloggi, per un totale di n. 6 alloggi.
Gli alloggi del 4° e del 5° Lotto si presentano simili per tipologia e superficie che risulta di circa 95,00 mq.

Strutture

La struttura portante di entrambi gli edifici è realizzata in telai multipli e multipiani in c.a., reggenti piani orizzontali costituiti da solai sono del tipo misto in latero-cemento completati in opera, dello spessore totale di cm. 25,00 (oltre pavimentazione). Il solaio di copertura è impermeabilizzato e pavimentato con lastre di Cursi.
Le murature perimetrali, dello spessore di cm. 40,00 sono state realizzate in mattoni forati di calcestruzzo e argilla, mentre i tramezzi interni, dello spessore di cm. 10,00, sono di tufo e quelli da cm. 30,00, in blocchi di calcestruzzo.

Scale, Corridoi, Porte

L'accesso agli edifici avviene attraverso un portone costituito da un infisso in alluminio anodizzato e vetro a due ante apribili.
Il collegamento verticale per ogni edificio è costituito da scale interne in c.a, che si sviluppano su più rampe della larghezza minima al pianerottolo di mt.1,20.
Gli infissi ed i serramenti esterni sono in ferro.

Gli accessi al lotto avvengono attraverso la strada principale con traffico marginale rispetto al tessuto edificativo della città di Cisternino.

LAVORI DA ESEGUIRE

A seguito dei sopralluoghi effettuati presso gli edifici, le problematiche riscontrate e comuni alle palazzine dei due lotti distinti, riguardano essenzialmente la formazione di ponti termici sui prospetti con ripercussioni all'interno degli alloggi, interessati da forti fenomeni di condensa e umidità. Per quanto riscontrato, gli interventi di manutenzione straordinaria da porre in atto, riguarderanno:

INTERVENTI SUI PROSPETTI:

- rivestimento termico a "cappotto" con pannelli in lana di vetro o di roccia, per gli esterni delle facciate e per i soffitti dei porticati;
- sostituzione degli infissi negli alloggi con infissi di alluminio a taglio termico e vetro camera;
- sostituzione degli infissi nel vano scala (Lotto 5°);
- rifacimento giunto di dilatazione sulle palazzine del lotto 4° costituito da guarnizione idroespandente in gomma naturale combinata con polimeri idrofili in grado, a contatto con l'acqua, di aumentare il proprio volume, con annesso coprigiunto;
- sostituzione delle ringhiere in ferro sui parapetti dei balconi con aggiunta di mappetta in marmo sul davanzale (Lotto 4°);

INTERVENTI SU VANI COMUNI (TERRAZZE, VANI SCALA, LOCALI TECNICI):

- rivestimento al quarzo rigato a base di acrilici in emulsione acquosa sui parapetti interni della terrazza condominiale (Lotto 4°);
- intonaco premiscelato per umidità di risalita capillare, eseguito con ciclo deumidificante su superfici all'interno dei vani scala del Lotto 4°;
- Il risanamento delle strutture ammalorate con malte antiritiro nelle strutture in c.a. (travi, travi rovesce e pilastri) affioranti dal cavedio seminterrato delle palazzine del Lotto 4°;
- Sostituzione di gradini danneggiati nella scala a servizio del Lotto 5°;
- Dismissione e rimozione parti elettromeccaniche delle Centrali Idriche e Centrali Termiche a servizio delle palazzine;

TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

2.2 ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

2.2.1 Contesto ambientale

All'area interessata dai lavori si accede da strada parallela ai fabbricati;

2.2.2 Caratteristiche dell'area

Giacitura e pendenza : sostanzialmente in piano.

Propagazione di rumore molesti : la propagazione di rumori molesti deve essere ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando il cantiere in modo che i lavori pii rumorosi, vengano eseguiti nelle ore centrali della mattinata e del pomeriggio. Deve comunque essere ottemperato dalle imprese quanto disposto dalla Legge 447/95 e dalla normativa regionale in materia.

Rischi intrinseci all'area di cantiere e provenienti dall'ambiente circostante: non sono presenti rischi intrinseci o provenienti dall'ambiente circostante.

Caratteristiche geomorfologiche dell'area d'intervento: i lavori comportano il montaggio di opere provvisionali a terra, es. ponti di facciata, per prevenire rischi d'instabilità della base d'appoggio deve essere verificato il piano prima del montaggio e determinata in base alla verifica la superficie d'appoggio necessaria oltre a verificare la portata dell'area sulla quale andrà ad appoggiarsi il ponteggio.

Rischio di interferenza accidentale con le opere aeree o opere di sottosuolo: preventivamente all'apertura del cantiere l'impresa Assegnataria richiederà agli enti gestori, indicazioni di eventuali linee interrate o sottotraccia nell'area di lavoro interessata. Sarà poi data comunicazione alle varie imprese e agli operatori della presenza di tali linee e le stesse verranno segnalate opportunamente attraverso picchetti, nastro colorato e cartelli monitori.
E fatto obbligo, comunque, a tutti gli operatori di procedere con la massima cautela al fine di evitare contatti con impianti non segnalati dall'ente stesso.
Ciascuna ditta presente in cantiere dovrà coordinarsi con il Committente ed il Coordinatore in fase di Esecuzione (CSE) ogni volta si trovi ad eseguire lavori come sopra riportato. A quest'ultimo dovranno essere chiesto tutte le indicazioni utili al proseguo dei lavori in sicurezza prima dell'inizio degli stessi. In ogni caso l'impresa esecutrice dovrà comunque procedere sempre con estrema cautela nelle operazioni, mantenendo una costante attenzione alle operazioni da svolgere in prossimità delle linee e dovrà segnalare tempestivamente alla D.L. e al CSE eventuali problemi che dovessero sorgere.
Particolare attenzione nelle attività di scavo dovrà essere prestata anche in relazione alla identificazione dell'area come sito archeologico.

Rischi legati alla presenza di agenti inquinanti; rischi d'intossicazione per inalazione o per contatto epidermici. L'area di cantiere non presenta sostanzialmente rischi derivanti da agenti inquinanti.

Rischi legati alla presenza di cantieri limitrofi. Al momento della stesura del presente piano non è presente nessun cantiere. All'atto dell'aggiudicazione lavori è comunque necessario valutare se tale situazione è ancora in essere e nel caso di risposta negativa il grado di interferenza con l'oggetto del presente piano.

Rischi legati alla presenza di traffico: l'area di cantiere non presenta rischi derivanti dalla presenza di traffico, in quanto i ponteggi occorrenti per le lavorazioni che dovranno essere eseguite sulle facciate degli edifici andranno a ricadere nei piazzali di competenza degli stessi lotti.
I rischi conseguenti all'entrata e all'uscita dal cantiere e quelli derivanti dalla presenza del ponteggio sui piazzali interni sono identificabili in investimenti e in collisione con mezzi in transito, soprattutto dei residenti, che adibiscono la piazza a parcheggio, oltre al rischio di possibile caduta di materiale dall'alto.
Relative misure preventive devono essere attuate per tutti i mezzi che entrano ed escono dal cantiere. Il transito dovrà avvenire con prudenza e nel pieno rispetto del Codice della Strada.
Dovrà essere predisposta idonea segnaletica di "ATTENZIONE USCITA AUTOMEZZI PESANTI".
Il ponteggio dovrà essere opportunamente segnalato anche nelle ore notturne tramite idonei apparecchi illuminanti. Il ponteggio dovrà essere, inoltre dotato di paraschegge per tutta la sua lunghezza.

Inquinamento: nell'area in oggetto non sono state rilevate particolari forme di inquinamento ambientale né atmosferico né dei terreni.

Condizioni climatiche: considerato che le avverse condizioni climatiche hanno notevole influenza sia dal punto di vista infortunistico che della salute dei lavoratori, si prevede di sospendere le lavorazioni in esterno, in presenza di pioggia o vento forte.

Illuminazione: per tutte le lavorazioni con insufficiente illuminazione naturale dovranno essere predisposti idonei dispositivi d'illuminazione e in caso di necessità, a cura dell'impresa aggiudicataria, idoneo impianto d'illuminazione.
E fatto obbligo alla stessa, il controllo, l'adeguamento e la manutenzione in perfetta efficienza dell'impianto, inoltre dovrà predisporre schema ed istruzioni d'uso che distribuirà a quanti interessati al cantiere.

Impianto di cantiere: l'allestimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato nel rispetto della sicurezza del sito, degli impianti o mezzi d'opera che verranno temporaneamente installati e/o impiegati, all'igiene dei posti di lavoro, devono essere altresì previste, delimitazioni dal cantiere temporaneo sia esternamente che internamento, vie di accesso o di circolazione, se previste diverse dalle tavole tecniche allegate.
Il cantiere potrà naturalmente essere organizzato in base alle specifiche esigenze delle imprese Esecutrici.
E' fatto divieto assoluto di accesso al cantiere ai non addetti al lavori.
Per non addetti ai lavori si identificano tutti i soggetti non impiegati nelle lavorazioni in corso, interpretando questa indicazione nel modo più esteso possibile, i! Responsabile di cantiere ove trasgredisse a questa prescrizione se ne assumerebbe ogni e più ampia responsabilità, sollevando in tal modo la committenza ed il CSE.

Dovrà essere posta particolare cura nella delimitazione dei luoghi chi lavoro, e obbligatorio evitare qualsiasi interferenza tra le lavorazioni e o imprese impegnate.
Si rimanda la scelta chi opportune de/imitazioni ad apposito incontro di coordinamento non appena installato il cantiere base.

Dovrà essere individuata un'area, in prossimità dei corpo rustico dove sarà possibile scaricare direttamente le macerie sui camion tramite l'uso di condotto di plastica in modo che possano essere allontanati dal cantiere al più presto.
Quando questa operazione non dovesse essere possibile il materiale di demolizione dovrà essere collocare in quest'area per poi caricarlo sui camion diretti alle discariche autorizzate.

All'interno dal cantiere dovranno essere individuate anche le apposite aree per collocare un deposito per materiali edili, silos, betoniere e molazze, i rifiuti urbani e pericolosi.

L'eventuale montaggio di gru, verrà posizionata in modo da poter raggiungere i punti più estremi della copertura e dovrà essere impedito il giro completo dello sbraccio in modo da evitare possibili urti con le strutture esistenti.

All'interno del locale ufficio e/o mezzo di trasporto, deve essere presente ed a disposizione dei lavoratori una cassetta di pronto soccorso.

In cantiere saranno presenti, quali mezzi di estinzione d'incendio estintori a polvere, dislocati uno nel locale deposito-spogliatoio e/o mezzo di trasporto del personale.

Gli impianti di acqua potabile e quello elettrico dovranno essere allacciati alle reti comunali, salvo altri approvvigionamenti diversi.

Modalità da seguire per la recinzione dei cantiere, gli accessi, e le segnalazioni
L'accesso a quella che sarà l'area di cantiere, avverrà attraverso un cancello da posizionare sull'area destinata ed insistente fra via Foggia e via Giovanni Paolo I. La delimitazione dell'area sarà realizzata con pannelli metallici prefabbricati di rete elettrosaldata, è dovrà comunque essere segnalata tramite segnaletica di avvertimento.

Dovranno essere previsti due ingressi uno carraio per i mezzi di cantiere ed uno pedonale in modo da evitare la promiscuità degli accessi. Con opportuna segnaletica deve essere indicato in divieto di accesso in cantiere al personale non autorizzato.
Tutti gli ingressi e le uscite dall'area di cantiere con mezzi operativi deve avvenire con i mezzi stessi che procedono a passo d'uomo; è inoltre necessario prevedere la presenza di un addetto a terra per tutte le uscite dei mezzi operativi su strada con difficoltà visiva.

Servizi igienico assistenziali :le maestranze impiegate in cantiere potranno servirsi dei servizi igienici chimici da installarsi nell'area di cantiere.

Viabilità principale dal cantiere :non è presente una vera e propria viabilità interna di cantiere, mentre dovranno essere ben protetti tutti i passaggi pedonali interni.
Si raccomanda particolare attenzione al posizionamento di segnaletica di preavviso cantiere, con ingresso e uscita mezzi d'opera.
Durante le operazioni di trasporto, i mezzi meccanici utilizzati al di fuori dell'area di cantiere dovranno essere adeguatamente protetti e delimitati da opportuna segnaletica, transennatura o materiali di delimitazione adeguati in modo tale da consentire una movimentazione in sicurezza per tutto il raggio d'azione delle macchine.

Ricerca sottoservizi:
Prima di effettuare gli interventi il direttore di cantiere dovrà:
* Visionare tutta la documentazione in suo possesso, le relative planimetria e/o indicazioni fornitegli dagli enti gestori dei servizi presenti sulle facciate e nel sottosuolo e interferenti con il cantiere.
* Effettuare i necessari saggi da eseguire a mano e comunque con particolare cautela con l'utilizzo di strumenti idonei atti ad accertare la posizione dei servizi.
* In mancanza di sufficienti indicazioni riguardanti i servizi, contattare ed eventualmente convocare egli enti per una verifica sul cantiere.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, ed energia di qualunque tipo: per l'impianto di cantiere l'impresa aggiudicataria dovrà contattare gli appositi uffici degli enti erogatori e predisporre gli impianti con certificazione di conformità di quanto posto in atto, posando dei propri armadi di derivazione (quadro di cantiere), successivamente dovrà fornire idonee istruzioni per il *corretto* uso a tutte le imprese esecutrici e ad i lavoratori autonomi.

Impianto di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche : l'impresa aggiudicataria dovrà porre in atto idoneo impianto di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, realizzati a perfetta regola d'arte, compresi progetti, certificazioni e denuncia agli organi preposti, successivamente dovrà fornire idonee istruzioni a tutte le imprese esecutrici e ad i lavoratori autonomi.

Segnaletica di sicurezza dai cantiere:
Opere Provvisionali, depositi materiali e mazzi d'opera dovranno essere opportunamente delimitati e segnalati secondo le disposizioni di norma.
Sono comunque da osservare le prescrizioni minime di seguito descritte:
All'ingresso dal cantiere deve essere installato un cartello lavori contenente le indicazioni che verranno trasmesse dalla stazione appaltante, il cartello avrà dimensiona minima di 100 x 200 cm.
Inoltre dovranno essere installati ben visibili:
* Divieto di accesso a persone e mazzi non autorizzati;
* Segnali viabilistici;
* Obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali;

* Altri segnali che devono eventualmente essere predisposti per l'esecuzione in sicurezza per situazioni di pericolo specifiche.
* Sulla testata dal cantiere dovrà essere esposta la notifica di inizio lavori inoltrata dal Committente all'ASL e al DPL territorialmente competenti.

Tutti i segnali devono essere regolamentari per colori simboli e forma geometrica, nonché in ottime condizioni di manutenzione secondo quanto prescritto dal D.Lgs 493/96, dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione.
I segnali deformati, scoloriti, avariati o invisibili di notte, possono equivalere a mancanza di segnali con tutte le conseguenze inerenti alla sicurezza e alla responsabilità.

Misure generali di protezione: prima di iniziare i lavori l'impresa dovrà presentare al coordinatore gli schemi dei transennamenti, dei ponteggi e delle protezioni in quota che intende realizzare; tenendo conto che dovrà eseguire gli interventi così come indicate nel progetto e nel presente piane.
Si rimanda all'obbligo dell'impresa di eseguire indagini e sondaggi a mano — prima di iniziare i lavori — per individuare eventuali impedimenti o interferenze che possono condizionare le lavorazioni previste nel progetto e costituire fonte di pericolo. Le risultanze delle indagini e dei sondaggi saranno attentamente valutate dal direttore dei lavori e dal coordinatore prima di autorizzare l'esecuzione dei lavori da parte dell'impresa.

Lavori in elevazione: sono considerati lavori in elevazione tutti gli interventi eseguiti ad una quota superiore al piano di campagna.
Nell'esecuzione delle opere provvisionali, relative ai lavori, si dovrà tenere conto dei rischi di caduta dall'alto di materiali e degli operatori e pertanto dovranno essere tenute in perfetta efficienza sino al cessare del loro utilizzo.
E' obbligatorio utilizzare, per lavori in altezza superiore a 2 m, esclusivamente ponteggi metallici del tipo autorizzato dal Ministero del Lavoro ed idonei alla tipologia dell'opera da eseguire. In alternativa è ammesso l'uso di scale per lavori fino a 6 m purché siano utilizzate per operazioni di ispezione di controllo e per lavori che non prevedano l'uso di attrezzature pesanti e che siano di breve durata.
Il Direttore di cantiere, qualora non si possano eseguire opere provvisionali, dovrà provvedere a predisporre tutte le misure necessarie per consentire all'operatore di raggiungere il luogo di lavoro e di operare in condizioni di sicurezza.

Stoccaggio materiali: il Direttore di cantiere deve evitare che, nei passaggi in prossimità e dentro l'area di cantiere siano stoccati disordinatamente materiali che possano creare intralcio al passaggio delle persone o dei veicoli. I suddetti materiali dovranno essere protetti e opportunamente segnalati con cartelli per eventuali situazioni di pericolo.

Smaltimento dei Rifiuti: tutti i materiali non più utilizzati in cantiere classificati, secondo origine, come rifiuti speciali devono essere smaltiti nel rispetto delle prescrizioni vigenti a cura dell'impresa, a cui spetta l'onere di contattare le aziende specializzate ed autorizzate alla raccolta ad al trasporto dei rifiuti speciali, al fine di predisporne lo smaltimento.
L'impresa dovrà consultare la scheda di sicurezza relativa al prodotto da smaltire al fine della identificazione della pericolosità.

A tutte le riunioni di coordinamento dovranno partecipare obbligatoriamente tutti gli RLS (fatta eccezione per l'RLST, in questo caso sarà dovere del datore di lavoro trasmettere copia del verbale relativo, dandone evidenza al CSE), ed i Lavoratori autonomi delle imprese esecutrici presenti in cantiere.

Prima dell'ingresso di ogni nuova impresa esecutrice in cantiere, che dovrà essere comunicato con adeguato anticipo a cura dell'impresa aggiudicataria al CSE, in base all'importanza dell'attività da eseguire, il CSE potrà organizzare una riunione di coordinamento tra la nuova impresa e quelle già presenti.

Pronto Soccorso: I luoghi di lavoro sono tutti accessibili a strade di collegamento con strutture di pronto soccorso ed ospedaliere, per le emergenze -118

Telefono Pronto Soccorso Ospedale di Ceglie - Francavilla tel. ……

Il tempo necessario per raggiungerlo è variabile tra i 15 ed i 25 minuti, a seconda dell'orario e dai traffico.

Evacuazione antincendio: li pericolo d'incendio in cantiere è costituito quasi esclusivamente dalla modesta presenza di eventuali prodotti infiammabili — in quanto non sono previsti, ed assolutamente vietati i depositi di carburanti e altro materiale infiammabile — per cui negli stessi punti strategici e di maggior frequentazione, si dovranno collocare:

* estintori di tipo portatile, caricati a polvere, tarati e controllati ogni 6 mesi; o idonea segnaletica per indicare le vie di fuga e le attrezzature antincendio.

Anche se non previsti turni di lavoro notturno, occorre implementare l'impianto di luci di emergenza per le aree esterne dal cantiere e in prossimità dagli accessi, per le restanti aree è sufficiente l'impianto dì luci per sorveglianza notturna.

Il DLgs 81/08 impone al «datore di lavoro» di designare preventivamente i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dai lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Telefono VIGILI dei FUOCO —115

LAY-OUT DI CANTIERE

ALLEGATO 1

3. CRONOGRAMMA DEI LAVORI

ALLEGATO 2

3. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Voce Elenco Prezzi	MQ	€/MQ	Importo
Ponteggio o incastellatura metallica di facciate interne o esterne della larghezza sino a mt. 1,10 ed altezza sino a 20 m, realizzato con elementi sovrapponibili in ferro o comunque montabili senza l'impiego di giunti a manicotto (sistema a telaio), compreso di piani di lavoro e tavole fermapiede, il trasporto sul posto, lo smontaggio, il trasporto di ritorno al deposito ed ogni altro onere e magistero di manovra e di manutenzione. Ponteggio o incastellatura per i primi 6 mesi o frazione.	2.479,00	12,50	30.993,13

4. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI FASI LAVORATIVE

Fase 01 Ponteggi e noli piattaforme
Fase 02 Rimozione di intonaci
Fase 03 Ripristino strutture
Fase 04 Intonaci

Esecuzione: Ponteggi metallici a montante, montaggio e smontaggio

Scheda 1

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi. Le chiavi devono sempre essere vincolate all'operatore.
Apparecchio di sollevamento.	Caduta di materiali dall'alto.	Impartire precise disposizioni per l'imbracatura ed il sollevamento dei materiali. Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (casco e guanti) con relative informazioni all'uso.	Eseguire corrette imbracature secondo le disposizioni ricevute. **Usare i dispositivi di protezione individuale.**
Montaggio.	Caduta di persone dall'alto.	Sorvegliare l'operazione di montaggio e smontaggio del ponteggio. Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (cinture di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Seguire scrupolosamente le istruzioni ricevute. Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Caduta di materiali dall'alto.	Durante la fase di montaggio e smontaggio del ponteggio delimitare l'area interessata. Vietare la presenza di personale non addetto all'allestimento ed allo smontaggio del ponteggio. Fornire i dispositivi di protezione individuale (caschi).	I non addetti al montaggio devono tenersi a distanza di sicurezza. Le chiavi devono essere vincolate all'operatore. Indossare i dispositivi di protezione individuale.
	Instabilità della struttura.	Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcati si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello smontaggio.	Seguire scrupolosamente le istruzioni ricevute. Non gettare materiale dall'alto.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	**Prima di iniziare il montaggio del ponteggio verificare la stabilità della base d'appoggio.** **Posizionare sotto i montanti del ponteggio delle tavole per ripartire il carico.** **Eseguire il montaggio del ponteggio seguendo lo schema tipo riportato nell'Autorizzazione Ministeriale all'impiego del ponteggio.** **Nel caso di ponteggi che superino i 20 m di altezza o montati in modo difforme allo schema tipo, o con elementi verticalmente misti, o sui quali siano applicati teli, reti, cartelloni, pannelli di qualsiasi natura, occorre predisporre un progetto completo di disegni e calcoli a firma di ingegnere o architetto abilitato.**		

Esecuzione: Rimozione di intonaci

Scheda 2

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Martello elettrico.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale. (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Impalcati.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Nel caso che il dislivello sia superiore a m 2 per la vicinanza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti alle aperture stesse.	Non sovraccaricare gli impalcati con materiale da costruzione. Salire e scendere dagli impalcati facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Caduta degli elementi in fase di rimozione.	Predisporre, se necessario, sistemi di sostegno.	Usare gli eventuali sistemi di sostegno previsti.
	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre o revisionare le opere provvisionali.	Mantenere le opere provvisionali in buono stato non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale Irrorare le macerie con acqua.

		tale che la parte inferiore non risulti ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) risulti protetta. Fornire i dispositivi di protezione individuale (maschere).	Indossare i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti**		

Esecuzione: Ripristino strutture

Scheda 3

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponti su cavalletti. Impalcati. Ponteggi.	Cadute di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Vietarne il montaggio sugli impalcati del ponteggio. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2. Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna. È vietato, inoltre, allestire ponti su cavalletti sul ponteggio.
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	**Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.**
Avvertenze	**La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adeguata resistenza.**		

Esecuzione: Intonaci – Rivestimenti e cappotti termici

Scheda 4

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponti su cavalletti. Impalcati.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2. Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Frullatore.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici. È vietato adattare trapani, sagomare tondini o altri materiali per utilizzarli come frullatori.
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	**La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm.** **Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm.** **Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adeguata resistenza.**		

5. AZIONI DI COORDINAMENTO

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento possono essere le seguenti:

- nei limiti della programmazione generale ed esecutiva la differenziazione temporale dagli interventi costituisce il migliora metodo operativo. Detta differenziazione può essere legata alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi o a necessità diverse;

- quando detta differenziazione temporale non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, le attività devono essere condotte con l'adozione di misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle reciproche lavorazioni, ponendo in essere schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che
  consentano le attività, ivi compresi gli spostamenti, in condizioni di accettabile sicurezza;

- il rispetto di quanto concordato a questo effetto è obbligo delle imprese interessate che, in caso di impossibilità attuativa effettiva per particolari motivi, *devono* segnalare tale situazione, affinché possano essere riviste e modificate le misura previste.

Allestimento della recinzione
Durante l'allestimento della recinzione dai cantiere si possono determinare interferenze con i mezzi che iniziano il trasporto di materiali all'interno *dell'area dei lavori.*
La recinzione deve essere ultimata prima che avvengano tali trasporti o, in ogni caso, deve essere completata nelle zone di transito dei mezzi per proseguire solo nelle altre parti non interessate dal loro passaggio.

Installazione delle macchine
Vale quanto detto per i baraccamenti, inoltre nelle zone di montaggio delle gru, dei silos, degli impianti di betonaggio o di qualsiasi altra struttura importante, si deve precludere la possibilità di transito per tutti coloro che non siano addetti a tali lavori.

Predisposizione delle vie di circolazione
Se per predisporre le vie di circolazione per egli uomini e per i mezzi sono *usate ruspe, pale* meccaniche o altri mezzi similari, la zona deve essere preclusa al passaggio di chiunque non sia addetto a tali lavori sino alla loro conclusione.

Scavi con macchinari
Nelle zone interessate ai lavori di scavo devono operare solo le macchine per movimento terra. Non è possibile iniziare altri lavori di fondazione nelle zone limitrofe. Le zone interessate dei lavori di scavo devono essere *sempre delimitate da* transenne o chiare segnalazioni.

Scavi manuali
Nelle zone ove avvengono gli scavi manuali non deve, in nessun caso, esservi transito così limitrofo di mezzi meccanici da creare situazioni di pericolo per gli addetti agli scavi stessi.

Montaggio dei ponteggi
Il montaggio dei ponteggi avviene man mano che si sviluppano i lavori costruttivi; trattasi di opere che si protraggono nel tempo ad intervalli pii o meno costanti durante le quali si devono adottare particolari cautele.

Alla base dei ponteggi in elevazione vi è pericolo di caduta di materiali. Nel corso di tali lavori le persone non devono sostare o transitare nelle zone sottostanti; si devono quindi predisporre e segnalare percorsi diversi ed obbligati per raggiungere le altre zone del cantiere.

Getti orizzontali
Vale quanto detto per i getti verticali, inoltre sulla soletta sottostante quella in lavorazione non si deve svolgere alcuna attività.

Intonaci interni
Durante î lavori d'intonacatura interna non devono contemporaneamente essere effettuate altre lavorazioni alla loro base.

Intonaci esterni
Durante i lavori d'intonacatura esterna non devono contemporaneamente essere effettuate altre lavorazioni alla loro base.

Attività d'impiantistica in generale
Gli impianti elettrici, idraulici e meccanici, quelli inerenti la posa di sanitari, di serramenti, di vetri, di canalizzazioni, le opere da lattoniere, di installazione di cavi, ecc., non devono avvenire contemporaneamente fra loro o fra altre lavorazioni costruttive in ambienti comuni o confinanti, qualora tutto ciò possa essere causa di pericolo per gli addetti.

Assistenza agli impianti
I lavori di assistenza agli impianti *devono essere* forniti in relazione alla programmata attività di impiantistica.

Posa degli infissi
Nelle vicinanze dei lavori di posa dei falsi telai esterni ed interni non si devono effettuare altre lavorazioni.

Posa dei pavimenti
Durante tutta la durata dei lavori di posa dai pavimenti, le superfici devono essere precluse al transito delle persone estranee a tali opere.

Per raggiungere altre zone della costruzione si devono segnalare i percorsi da compiere.
Nel corso della posa dei pavimenti non si devono effettuare, nel medesimo luogo, lavori d'intonacatura, rasatura a gesso o impiantistica.

Posa delle ringhiere metalliche
Vale quanto detto per la posa dei pavimenti.

Posa di pavimenti e rivestimenti interni
Per loro natura tali lavori non consentono presenze estranee, tuttavia occorre prestare attenzione a possibili interferenze durante il trasporto dei materiali se questi devono transitare in zone dove si effettuano altre lavorazioni.

Allacciamenti fognari
Durante egli allacciamenti fognari, specialmente quando avvengono in ambienti ristretti, non deve essere ammessa alcuna altra attività nelle immediate vicinanze che possa creare interferenze lavorative.

Durante l'allacciamento al collettore comunale su via Regina si dovranno adottare idonei accorgimenti affinché il traffico *veicolare* non interferisca con le lavorazioni.

Smontaggio dei ponteggio
Tutta la zona sottostante il ponteggio in fase di smontaggio deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto al ponteggio stesso e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

Smontaggio delle macchine
Tutta la zona sottostante l'area di smontaggio delle macchine deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto alle strutture in fase di smontaggio e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

Lavori di demolizioni
I lavori di demolizioni si distinguono da quelli costruttivi specialmente nella loro fase iniziale ove si possono individuare le seguenti fasi

esame ambientale e strutturale
strutture di rinforzo, puntellazioni
demolizioni, rimozioni, scrostamenti, sabbiatura, idropuliture
sottomurazioni, iniezioni di consolidamento

Trattasi di fasi molto particolari e delicata che possono esporre a rischi anche elevati.
Nel corso di queste attività le zone interessate devono essere delimitate per precludere la possibilità di accesso a chiunque non sia strettamente addetto a tali lavori.
Non sono ammessi lavori in sovrapposizione nelle medesime zone ed in quelle limitrofe sia in senso orizzontale sia in verticale.
Nel corso delle demolizioni, anche se parziali, le delimitazioni devono essere poste in modo tale da garantire le zone vicine dall'eventuale caduta o proiezione di materiali.
Le linea guida precedentemente indicate sarà sviluppata con riferimento ai tempi previsti dal programma dai lavori rapportati all'affettivo avanzamento degli stessi.

IMPORTANTE I tempi d'esecuzione delle diverse lavorazioni subiscono normalmente delle modifiche anche sensibili per molteplici ragioni.
Quanto indicato in fase progettuale non può essere che indicativo; sarà compito fondamentale dai coordinatore in fase esecutiva, oltre che verificare, tramite opportune azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza, organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi lavoratori autonomi, la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la reciproca informazione, tutto atto ad evitare possibili pericolose interferenze lavorative.

6. PROVVEDIMENTI PER L'ASSORBIMENTO PERSONALE DI RUMORE

Articolo 189

Valori limite di esposizine e valori di azione

1. I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di piccolo, sono fissati a:

a) valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e $Ppea_k$ = 200 Pa (140 db(C) riferito a 2O Pa);
b) valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 85 dB(A) e P_{peak} =140 Pa (137 db(C) riferite a 20 Pa);
c) valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 80 dB(A) e P_{peak} =112 Pa (135 db(C) riferito a 20 Pa);

2. Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

a) il livelle di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);
a) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

3. Nel caso di variabilità dei livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.

Articolo 194

Misura per la limitazione dell'esposizione

1. Fermo restando l'obbligo del non superamento dei valori limite di esposizione, se, nonostante l'adozione delle misure prese in applicazione del presente capo, si individuane esposizioni superiori a detti valori, il datore di lavoro:

a) adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
b) individua le cause dell'esposizione eccessiva;
c) modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

Articolo 196

Sorveglianza sanitaria

1. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta all'anno o con periodicità diversa decisa dal *medico* competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti *e* periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Il datore di lavoro fa sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore sia superiore a 87 dB(A) o a valori di picco di oltre i 140 dB(C).

La sorveglianza sanitaria, su richiesta dei lavoratori, e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità, è estesa ai lavoratori la cui esposizione al rumore sia superiore a 85 dB(A) o a valori di picco di oltre i 137 dB(C).
Nel caso di patologie imputabili al rumore, il medico informa sia il datore di lavoro sia il lavoratore.

Ai finì di una maggiore attendibilità dai risultati ultimi, non essendo presumibile che l'operaio possa svolgere le sue attività per tempi costanti ogni giorno, la valutazione viene effettuata considerando tempi medi d'esposizione con l'uso di macchina o utensili che emettono la rumorosità maggiore. Non trattandosi di un'attività lavorativa con caratteristiche costanti, con tale sistema si intende evidenziare i valori massimi di assorbimento personale di rumore, (LEX,8h).
Nei cantieri delle normali costruzioni edili la pressione acustica di picco è molto inferiore ai valori massimi ammessi dal d.lgs. 195/2006. Nelle schede di rilevazione ed elaborazione, tali valori sono stati ricavati dai dati forniti dall'INSAI (Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione), come raccomanda in data 14 maggio 1993 il Ministero dal lavoro e della previdenza sociale, direzione generale dei rapporti di lavoro div. VII, prot. n. 21939 - PR14, nonché forniti dal Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni di Torino, dall'A.N.C.E. e da misurazioni di verifica effettuate sul campo.

L_{ep} inferiore a **80 dB(A)**:

AUTISTI AUTOCARRI
TINTEGGIATORE 1 GESSISTA
IDRAULICO
ADDETO AUTOBETONIERA

nessuna disposizione particolare

L_{ep} compreso tra **80 e 85 dB(A)**:

OPERATORE MACCHIENE ESCAVATRICI
MURATORE
MURATORE POLIVALENTE
LATTONIERE
FERRAIOLO
SERRAMENTISTA
IMPIANTISTA TERMICO
ELETTRICISTA

il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori su:

- i rischi all'udito,
- le misure di protezione
- le funzioni dei D.P.I.
- circostanze e modalità dell'utilizzo dei D.P.I.
- i risultati della valutazione dei rischi
- la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento
-

L_{ep} compreso tra **85 e 87 dB(A):**

CARPENTIERE
FABBRO
ADDETTI POMPA CALCESTRUZZO

il datore di lavoro, oltre alle disposizioni precedenti, deve fornire ai lavoratori:

- mezzi personali di protezione
- adeguata formazione sull'uso corretto dei D.P.I.
- adeguata formazione sull'uso corretto degli utensili, delle macchino ed apparecchiature per ridurre al minimo i rischi per l'udito
- obbligo di controllo sanitario con visita medica preventiva e periodica con periodicità biennale

$L_{ep,}$ superiore a **87 dB(A)**

OPERAI IN GENERE CHE UTILIZZANO IL MARTELLO DEMOLITORE (O ATTREZZI EQUIPARABILI COME LIVELLO DI EMISSIONE SONORA) PER UNA ESPOSIZIONE SUPERIORE AL 2% DEL TEMPO DI DURATA DEL CANTIERE

oltre alle disposizioni precedenti, si applica:

- segnaletica e perimetrazione
- obbligo dì utilizzazione dei mezzi personali di protezione
- visita periodica annuale
- comunicazione all'organo di vigilanza
- registrazione dell'esposizione dei lavoratori

7. VIBRAZIONI MECCANICHE

TESTO UNICO
Capo III
PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Articolo 199

Campo di applicazione
Il presente capo prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche. Nei riguardi dei soggetti indicati all'articolo 3, comma 2, del presente decreto legislativo le disposizioni del presente capo sono applicate tenuto conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato, quali individuate dai decreti ivi previsti.

Articolo 200

Definizioni
Ai finì del presente capo, si intende per:
a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

c) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8): [ms ^{2}]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
d) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8): [ms ^{2}1 valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

Articolo 201

Valori limite *di esposizione* e valori d'azione
Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione:

a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:
1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e fissato a 5 m/s^{2}; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s2;
2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento dì 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s2.

b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:
1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e fissato a 1,o mfs^{2}; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s2;
2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s 2.

3. Nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato il livello giornaliero massimo ricorrente.

Articolo 202

Valutazione dei rischi
1. Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura, i livelli di vibrazioni meccaniche cui i lavoratori sono esposti.

2. Il livello dì esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati deii'ISPEL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature. Questa operazione va distinta dalla misurazione, che richiede l'impiego di attrezzature specifiche e di una metodologia appropriata e che resta comunque il metodo di riferimento.
3. L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A.
2. L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al corpo intero è valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B.
4. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, il datore di lavoro tiene conto, in particolare, dei seguenti elementi:
a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
b) i valori limite di esposizione e i valori d'azione specificati nell'articolo 201;

c) gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
d) gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
e) le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
a) l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
f) il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative, in locali di cui è responsabile;
g) condîzioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e dei rachide;
b) informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Articolo 203

Misure di prevenzione e protezione
1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 182, in base alla valutazione dei rischi di cui all'art. 202 quando sono superati i valori d'azione, il datore di lavoro elabora e applica un programma di misure tecniche o organizzative, volte a ridurre al minimo l'esposizione e i rischi che ne conseguono, considerando in particolare quanto segue:
a) altri metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;
b) la scelta di attrezzature di lavoro adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;
c) la fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate dalle vibrazioni, quali sedili che attenuano efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero e maniglie o guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
d) adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro, dei sistemi sul luogo di lavoro e dei DPI;
e) la progettazione e l'organizzazione dei luoghi e dei posti di lavoro;
a) l'adeguata informazione e formazione dei lavoratori sull'uso corretto e sicuro delle attrezzature di lavoro e dei DPI, in modo da ridurre al minimo la loro esposizione a vibrazioni meccaniche;
f) la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
g) l'organizzazione di orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo;
b) la fornitura, ai lavoratori esposti, di indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità.

4. Se, nonostante le misure adottate, il valore limite di esposizione è stato superato, il datore di lavoro prende misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tale valore, individua le cause dei superamento e adatta, di conseguenza, le misure di prevenzione e protezione per evitare un nuovo superamento.

Articolo 204

So*rve*glianza sanitaria
1. I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medino competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistano tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Articolo 205

Deroghe

1. Nei settari della navigazione marittima e aerea, il datore di lavoro, in circostanze debitamente giustificate, può richiedere la deroga, limitatamente al rispetto dei valori limite di esposizione per il corpo intero qualora, tenuto conto della tecnica e delle caratteristiche specifiche dei luoghi di lavoro, non sia possibile rispettare tale valore limite nonostante le misure tecniche e organizzative messe in atto.

2. Nel caso di attività lavorative in cui l'esposizione di un lavoratore a vibrazioni meccaniche è abitualmente inferiore ai valori di azione, ma può occasionalmente superare il valore limite di esposizione, il datore di lavoro può richiedere la deroga al rispetta dei valori limite a condizione che il valore medio dell'esposizione calcolata su un periodo di 40 ore sia inferiore al valore limite di esposizione e dimostri, con elementi probanti, che i rischi derivanti dal tipo di esposizione cui è sottoposto il lavoratore sono inferiori a quelli derivanti dal livello di esposizione corrispondente al valore limite.

3. Le deroghe di cui ai commi 1 e 2 sono concesse, per un periodo massima di quattro anni, dall'organo di vigilanza territorialmente competente che provvede anche a darne comunicazione, specificando le ragioni e le circostanze che hanno consentito la concessione delle stesse, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Le deroghe sono rinnovabili e possono essere revocate quando vengono meno le circostanze che le hanno giustificate.

1. La concessione delle deroghe di cui ai commi 1 e 2 è condizionata all'intensificazione della sorveglianza sanitaria e da condizioni che garantiscano, tenuto conto delle particolari circostanze, che i rischi derivanti siano ridotti al minimo. Il datore di lavoro assicura l'intensificazione della sorveglianza sanitaria ed il rispetto delle condizioni indicate nelle deroghe.

2. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale trasmette ogni quattro anni alla Commissione della Unione europea un prospetto dal quale emergano circostanze e motivi delle deroghe concesse ai sensi del presente articolo.

La "Direttiva Macchine" 98/37/CE, recepita in Italia dal d.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, impone ai costruttori di macchine portatili tenute o condotte a mano di dichiarare, tra le altre informazioni incluse nelle istruzioni per l'uso, "il valore medio quadratico ponderato in frequenza dell'accelerazìone cui sono esposte le membra superiori quando superi i 2.5 m/s^2. Se l'accelerazione non supera i 2.5 m/s^2 occorre segnalarlo".

Per quanto riguarda le vibrazioni trasmesse al corpo intero, i costruttori hanno l'obbligo di dichiarare "il valore medio quadratico ponderato in frequenza dell'accelerazione cui è esposto il corpo (piedi o parte seduta) quando superi i 0.5 mis^2. Se l'accelerazione non supera i 0.5 m/s^2 occorre segnalarlo".

Pertanto tutti i macchinari conformi alla Direttiva Macchine, che siano in grado di produrre esposizioni a vibrazioni superiori ai livelli di azione prescritti dalla Direttiva Vibrazioni, devono essere corredati della certificazione dei livelli di vibrazione emessi. Generalmente le certificazioni sono effettuate per ciascun macchinario in condizioni di impiego standardizzate, conformemente a specifiche procedure di misura definite per ciascun macchinario dagli standard ISO-CEN.

Sulla base degli studi finora svolti sulla attendibilità dei dati di emissione forniti dal costruttore ai fini della prevenzione del rischio vibrazioni, è possibile fornire le indicazioni di massima.
In esse si riportano i coefficienti moltiplicativi di correzione ottenuti in una serie di condizioni sperimentali da utilizzare per poter ottenere una stima dei valori A(8) riscontrabili in campo a partire dai dati di certificazione.
I dati dichiarati dai produttori, opportunamente moltiplicati per i fattori di correzione, sono utilizzabili solo se le condizioni di impiago sono effettivamente rispondenti a quelle indicata nelle tabelle e nel caso in cui i macchinari siano in buone condizioni di manutenzione, così dicasi per i valori massimi misurati che però sono comprensivi dei coefficienti moltiplicativi di correzione.
In mancanza delle informazioni relative al livello d'emissione fornite dal fabbricante è possibile, per vari mazzi e diversi utensili, rilevare i valori dalla banca dati elaborata dall'ISPESL.

8. PROCEDURE DI SICUREZZA

INDAGINE E NOTIFICA DEGLI INFORTUNI
Scopo
Avere una procedura capita ed accettata con cui condurre un'indagine immediata e completa su tutti gli infortuni sul lavoro.

Comprendere le cause di un infortunio così che infortuni simili possano essere prevenuti attraverso revisioni di impianto, migliore controllo e/o addestramento del personale.

Sviluppare una serie di interventi per assicurare che le misure correttive siano completate.

Procedura
Al verificarsi di un infortunio di qualsiasi gravità il diretto responsabile della persona coinvolta dovrà compilate il modulo Rapporto di Incidente immediatamente e comunque entro le 24 ore inviandole a: Committente e/o Responsabile dei lavori, al Coordinatore per l'esecuzione, ed al Direttore dei Lavori.

Il Diretto Responsabile ed il Coordinatore per l'esecuzione, iniziano una formale indagine entro le 24 ore dall'infortunio (questo vale anche per i mancati incidenti che hanno il potenziale di determinare un infortunio grave).

Ogni condizione pericolosa o atto pericoloso che risulti dall'incidente deve essere riportate in modo specifico. Ogni azione immediata dovrà essere annotata.

Devono essere presentati i suggerimenti per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Il modulo va completato in tutte le sezioni entro 48 ore dall'incidente.

Le azioni correttive scaturite dall'indagine dell'incidente devono essere inviate entro 5 gg. dall'incidente con la definizione delle responsabilità ed i tempi di realizzazione delle misure correttive.
Le copie saranno inviate a:

-Committente elci Responsabile dei lavori
-Diretto responsabile, al RSPP ed al RLS
-Direttore dei Lavori

INDAGINE E NOTIFICA DEGLI INCIDENTI

Scopo

Avere una procedura capita ed accettata per:

- indagare e notificare gli incidenti
- identificare le cause
- definire le azioni da prendere per evitare il ripetersi di casi simili (revisioni di impianto, addestramento, miglior controllo, migliori procedure)
- pubblicizzare i risultati dell'indagine dell'incidente

Definizione

Tutti gli incidenti che ricadono in una delle seguenti voci devono essere riportati sul modulo Rapporto di Incidente.

1. Infortunio, di qualsiasi grado di gravità
2. Incendio e/o principio d'incendio
3. Danno alla proprietà
4. Perdita di materiale
5. Perdita di produzione
6. Mancato incidente (incidente che potrebbe *aver* causato, sotto diverse circostanze, una delle suindicate situazioni).

Procedura

Il Rapporto deve essere iniziato, appena possibile, dalla persona coinvolta più da vicino nell'incidente. Chi dà inizio al Rapporto ed il suo diretto superiore dovranno tentare di determinare la causa e fornire tutti i dati relativi:
Ogni condizione pericolosa o atto pericoloso che risulti dall'incidente deve essere riportate in modo specifico. Ogni azione immediata dovrà essere annotata.
Devono essere presentati i suggerimenti per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Il modulo va consegnato al diretto responsabile, il quale completa la sezione di sua competenza, entro 24 ore dall'incidente.

Il Responsabile controfirma il modulo per approvazione, manda una copia (possibilmente entro le 24 ore) al Coordinatore dell'esecuzione.

Il Responsabile dell'area in cui l'incidente è accaduta, in stretta collaborazione con il Coordinatore dell'esecuzione, completa il modulo entro 3 giorni dall'incidente definendo le responsabilità ed i tempi di realizzazione delle misure correttive.
Quando il rapporto è completato, il Coordinatore dell'esecuzione, ne invia copia a:

- Committente e/o Responsabile dei lavori
- Direttore dei lavori

RAPPORTO DI INCIDENTE 1 INFORTUNIO

Nome di chi riporta l'incidente .....Data.....

Servizio..... Data incidente.....Ora.....

Descrizione incidente .....

Gravità incidente.
❑ critico
❑ serio
❑ minore

Possibili cause:
❑ mancanza di conoscenza
❑ carenza di procedure
❑ uso improprio di attrezzi
❑ carenza nell'esecuzione
❑ procedure inadeguate
❑ attrezzi difettosi
❑ errore operativo

Conseguenze:
❑ infortunio
❑danni al vestiario
❑ mancato incidente
❑ incendio
❑ danni alla proprietà
❑ esplosione
❑ perdita di produzione
❑ rilascio di sostanze
❑ perdita di materiale

AZIONII MMEDIATE INTRAPRESE .....
.....……

SUGGERIMENTI ATTI A PREVENIRE IL RIPETERSI DELL'INCIDENTE.....

.....

Responsabile che accerta l'incidente ..... Coordinatore

dell'esecuzione.....……..

Data.....

GESTIONE DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI

Scopo
Definire una procedura che permetta di gestire e mantenere aggiornato l'archivio delle schede di sicurezza dei prodotti e preparati utilizzati nel Cantiere.
Procedura

1. Le schede di sicurezza (SDS) sono richieste per qualsiasi prodotto o preparato utilizzato efe acquistato. La scheda deve essere disponibile prima che il prodotto venga ricevute o utilizzate.
2. Le schede di sicurezza devono pervenire al Coordinatore dell'esecuzione che provvederà alla loro diffusione.
3. i vari Responsabili delle lavorazioni, dovranno far pervenire al Coordinatore dell'esecuzione l'elenco dei prodettî da utilizzare corredati delle schede di sicurezza.
4. I Responsabili delle lavorazioni sono responsabili dell'aggiornamento delle schede di sicurezza
5. Tutto il personale dovrà essere adeguatamente formato ed informato sui contenuti delle schede di sicurezza

GESTIONE DELLE AZIONI DI AUDIT

Scopo
Scopo della presente procedura è quello di gestire le azioni di audit che si svolgono periodicamente presso il cantiere.

Procedura
Le azioni di audit vengono pianificate /organizzate dal Coordinatore dell'esecuzione ed effettuate in collaborazione con i Responsabili delle lavorazioni.
Tali incontri hanno l'obbiettivo di instaurare un sistema di verifica finalizzato al miglioramento delle postazioni e delle condizioni di lavoro nonché al mantenimento degli obiettivi raggiunti.
In tale ottica, le visite riguardano specifici argomenti, quali:

- Rispetto della normativa vigente;
- Rispetto e applicazione delle procedure emesse;
- Controllo delle principali pratiche d'obbligo (certificazioni);
- Impianti ed attrezzature antincendio e di sicurezza;
- Impianti elettrici;
- Macchine ed apparecchiature
- Modalità operative
- Ambienti di lavoro.

Al termine di ciascuna visita di audit viene redatto e consegnato al Responsabile della lavorazione un Verbale di sopralluogo con un Piane di azione nel caso in cui dovessero essere riscontrate delle anomalie.

Il Responsabile delle lavorazioni, dopo aver preso visione del verbale di ispezione e del piano correttivo, decide quali sono le azioni da effettuare/porre in essere e le inserisce nel piano operativo di sicurezza, previa consultazione, se del caso. del RLS, RSPP, dei Dirigenti, e dei Preposti.

LAVORI IN AFFIDAMENTO A DITTE ESTERNE

Scopo

Definire le azioni per informare eventuale personale esterno, che si trovi temporaneamente (es. tecnici ENEL presenti per allacciamenti) ad operare all'interno del cantiere, circa i rischi specifici dell'ambiente in cui si dovrà operare, richiedere le informazioni sui rischi apportati e coordinare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Procedura

Chiunque contatti una ditta esterna per l'affidamento di lavori saltuarì all'interno dei cantiere, deve compilare la scheda fornita in allegato per infermare, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 626194 e successive modifiche, quanti andranno ad operare, circa i rischi specifici esistenti negli ambienti interessati ai lavori.

E' necessario pretendere la firma per accettazione della scheda in argomento da parte dei Soggetto prima dell'inizio dei lavori.

Il soggetto deve, a sua volta, comunicare gli eventuali rischi dovuti alla propria attività, in modo da rendere possibile il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione.

Tali indicazioni vengono immediatamente trasmesse al CSE e custodite dal Responsabile di Prevenzione e Protezione interessato insieme a tutta la documentazione riguardante la sicurezza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a raccogliere i dati circa i rischi apportati ed a coordinare con il CSE gli opportuni interventi preventivi e protettivi.

INFORMAZIONI GENERALI
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 7 D.LGS 626/94 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

NOME:.....…….

COGNOME:..... ……

INDIRIZZO:.....……...

C.F../P.IVA:.....…….

NUMERO ISCRIZIONE C.C.I.A.A ..... .

N°POSIZIONE ASSICURATIVA INAIL: .....

ESECUZIONE LAVORI
DI:……
……
……
……

ATTREZZATURE, MACCHINARI ED IMPIANTI MESSI A DISPOSIZIONE PER L'EFFETTUAZIONE DEI LAVORI:
……
……
……
……
……

AREE DESTINATE AL DEPOSITO DEI MATERIALI:
……
……
……

Nominativo dei personale incaricato di controllare i lavori:
……
……
……

Eventuali altre informazioni ritenute utili:
……
……
……
……

Data Firma

DICHIARAZIONE DEL LAVORATORE AUTONOMO
IN MERITO AL RISPETTO DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il sottoscritto_____

lavoratore autonomo con sede in _____

iscritto alla CCIAA di _____al n° _____

PREMESSO

di essere perfettamente a conoscenza della normativa in materia di tutela della sicurezze e salute dei lavoratori applicabile alle lavorazioni oggetto dell'attività richiesta all'interno del cantiere

DICHIARA

che per i lavori di

_____

_____

saranno osservate tutte le norme di sicurezza

- le attrezzature di lavoro utilizzate soddisfano alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad esse applicabili-
- le attrezzature di lavoro sono oggetto di manutenzione periodica
- farà uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) necessari a proteggere dai rischi presenti e che lo stesso lavoratore autonomo conosce bene e che gli stessi sono oggetto di manutenzione periodica

Data

Timbro e firma

_____

CONTROLLO RUMOROSITA' AMBIENTALE

Premessa
Il Decreto Legislativo n° 277 del 17/08/1991 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, detta le disposizioni da adottarsi contro i rischi di esposizione al rumore.
In particolare gli articoli del capo IV prevedono:
1- valutazione dei rischio
2- misure tecniche, organizzative e procedurali
3- informazione e formazione
4- uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito
5- controllo sanitarie

In cantiere vengono applicate le disposizioni previste dal D.Lgs.277/91 .

Metodo di Rilevazione
Per la rilevazione della rumorosità ambientale ci sì dovrà attenere a quanto previsto dall'allegato VI del D.Lgs. 277/91 che riporta i criteri per la misurazione del rumore.

Programma per il Controllo Rumorosità Ambientale
Il programma si basa sui seguenti punti:
1. valutazione dei rispetto delle norme stabilite dal D.Lgs. 277/91
2. valutazione preventiva ed in corso d'opera dei valori di rumorosità nelle varie zone del cantiere quando oggetto d'intervento
3. studio e ricerca delle soluzioni tecniche per eliminare gli eventuali punti di rumorosità che superino i valori prefissati
4. training al personale per la difesa, l'individuazione e la riduzione della rumorosità ambientale

Protezione
Per la protezione contro eventuali sorgenti di rumore nel Cantiere verranno adottate idonee protezioni collettive, e se queste non dovessero bastare, DPI (cuffia e tappi auricolari).

Registrazione dei Dati
Il servizio sicurezza di ogni singola impresa esecutrice, ognuna per le proprie lavorazioni, effettuerà le rilevazioni come sopra indicato ed invierà il Rapporto al CSE del Cantiere, ed al proprio Medico Aziendale e RLS.

GESTIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

Premessa
La gestione dei rifiuti tecnico/amministrativa e normativa nel cantiere è affidata all'impresa esecutrice. La presente procedura viene emessa per regolamentare la gestione dei rifiuti e residui
di lavorazione in ottemperanza a tutte le normative di legge vigenti. Il Committente si prefigge con le sue politiche ambientali il rispetto continuo dell'ambiente di lavoro interno ed esterno.
Tali obiettivi si raggiungono e si mantengono attraverso i seguenti criteri:
- raggiungimento, conservazione e miglioramento di uno stato di pulizia e ordine all'interno del Cantiere. Ciò rappresenta un fattore positivo per la praticità nello svolgimento delle mansioni e per la qualità dell'ambiente di lavoro.

- sviluppo all'interno dei Cantiere di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti al fine di migliorare l'efficienza delle successive fasi di raccolta, recupero, riutilizzo, riciclaggio e smaltimento.
- attuazione di sistemi che limitane la produzione dei rifiuti.

Riferimenti di legge

D. Lgs n.22 del 2 febbraio 1997
Attuazione delle direttive 911156/CEE sui rifiuti, 91/689 CEE sui rifiuti pericolosi e 94162/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

D. M. Ambiente 5 febbraio 1998
Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero.

D. M. Ambiente 11 marzo 1998, n.141
Norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica.

D. M. Ambiente 1 aprile 1998, n.145
Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulano di accompagnamento rifiuti.

D. M. Ambiente 1 aprile 1998, n.148
Regolamento recante l'approvazione del modello dei registro di carico e scarico dei rifiuti.

D. M. 4 agosto 1998, n.372
Norme sulla riorganizzazione dei catasto rifiuti.

D. P. C. M. 31 marzo 1999
Approvazione nuovo modello unico di dichiarazione ambientale.
Legge 23 marzo 2001, n.93 (artt.7 e 10)
Modifiche al MUD per favorire il riciclaggio e semplificazioni procedurali.
Norme per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Classificazione rifiuti

L'art. 7 del D. Lgs n.22/97 stabilisce la nuova classificazione dei rifiuti:
In base alla provenienza i rifiuti sono classificati in:
A) URBANI
B) SPECIALI, a loro volta suddivisi in base alle seguenti provenienze:

1. rifiuti da attività di demolizione e costruzione, nonché i rifiuti pericolosi da attività di scavo (già in DPR n. 915/1982, art. 2, comma 4, punto 3);
2. rifiuti da lavorazioni industriali (già in DPR n. 915/1982, art. 2 comma 4, punto 1);
3. rifiuti da attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi (già in DPR n. 915/1982, art. 2, comma 4, punto 5);
4. rifiuti da attività sanitarie (già in DPR n. 915/1982, art. 2 comma 4 punto 2, viene meno la categoria generale degli ospedalieri assimilabili agli urbani)
5. macchinari deteriorati e obsoleti (già in DPR n. 915/1982, art. 2, comma 4, punto 3)

In base alle caratteristiche di pericolosità:

A)PERICOLOSI: Quelli dell'allegato D al Decreto Legislativo n.22/97
B)NON PERICOLOSI: Tutti tranne i pericolosi

Raccolta dei rifiuti

All'interno dei reparti produttivi sono presenti, sui posti di lavoro e in specifiche aree, dei contenitori di vario colore per la raccolta differenziata dei rifiuti che si generano durante le lavorazioni. Tutti i contenitori sono opportunamente etichettati e riportano il nome dei rifiuto. Depositare i rifiuti nei relativi contenitori.

E severamente vietato abbandonare rifiuti in qualsiasi luogo non espressamente attrezzato.

In caso di rifiuto non identificato avvisare subito il Preposto o Dirigente, ed il CSE.

Si raccomanda di:
- non manipolare
- non miscelare con altri rifiuti
- non esporre a calore/fiamma ecc.

Stoccaggio dei rifiuti

Da parte di ogni impresa esecutrice dovrà essere organizzata con il CSE, la modalità per il deposito dei rifiuti prima del loro conferimento a ditte di smaltimento e!o di recupero.
L'area di stoccaggio così determinata è l'unico posto dove possono essere depositati i rifiuti all'interno dei cantiere. Tale area deve essere costantemente mantenuta pulita e in ordine.
Tutti i contenitori (cassoni, fusti, sacchi, scatole, etc.) devono essere in buono stato.
La rottura di un contenitore e la conseguente fuoriuscita del rifiuto può essere causa di inquinamento dei suolo, del sottosuolo, dell'atmosfera.

Tutti i fusti utilizzati per i rifiuti devono essere posizionati su europallets in legno in buono stato. Non miscelare mai rifiuti diversi.
Per i rifiuti liquidi non riempire mai al massimo della loro capacità i contenitori evitando così possibili sversamenti e difficoltà operative per le attività di movimentazione dei rifiuti.
Nelle aree di stoccaggio è vietato fumare, e/o utilizzare fiamme libere ed è obbligatorio rispettare tutte le prescrizioni imposte dalla segnaletica e dalle procedure di sicurezza previste .
E' vietato abbandonare bidoni e/o contenitori fuori dall'area di deposito.

Movimentazione dei rifiuti

I rifiuti prodotti durante l'attività lavorativa vanno depositati in appositi contenitori posti nelle zone di lavoro. Prima di depositare in stoccaggio un rifiuto, bisogna darne comunicazione, indicando il nome, il codice ed il peso dello stesso, al diretto responsabile della tenuta dei registri di carico - scarico rifiuti.
Su ciascun contenitore si deve apporre una etichetta adesiva gialla ben visibile che riporti il nome, il codice ed il peso dei rifiuto in esso contenuto e tutte le etichette previste nelle schede descrittive di ciascun rifiuto.
Il responsabile dei registri deve riportare su apposito registro vidimato i quantitativi di rifiuti presi in carico. Si ricorda che i registri devono essere aggiornati.

Smaltimento dei rifiuti

L'operazione di smaltimento è coordinata ed organizzata da ogni singolo responsabile, che provvederà anche a darne notizia al CSE.

Al momento del ritiro il responsabile dei registri deve verificare sempre l'identità, della ditta, del mezzo, le tipologie e le quantità dei rifiuti ritirati. Deve inoltre verificare che i rifiuti consegnati siano confezionati ed etichettati secondo quanto riportato nelle relative schede rifiuti.
I ritiri dei rifiuti possono essere effettuati solo dalle ditte autorizzate sulla base della normativa vigente. E' assolutamente vietato conferire rifiuti a ditte non autorizzate.
Tutti i rifiuti in uscita devono essere accompagnati dal formulario di identificazione compilato in ogni sua parte e, per i soli rifiuti pericolosi, dalla dichiarazione accompagnatoria con relative istruzioni di pronto intervento. Copia dei formulari devono essere conservati ordinatamente dal responsabile dei Registri.
Il responsabile deve verificare che entro 3 mesi dalla data di ciascun smaltimento riceva dal trasportatore il formulario timbrato e firmato dall'impianto di destino.
Il responsabile deve comunicare alla Camera di Commercio entro il 30 di aprile di ogni anno ,secondo le modalità previste dal MUD, i dati relativi alle quantità prodotte e smaltite nell'anno precedente.

USO GENERALE ATTREZZATURE ELETTRICHE

Procedura
• Tutte le attrezzature elettriche utilizzate durante il lavoro devono essere specifiche per il loro uso.
• Tutte le installazioni elettriche devono essere conformi alle norme CEI - CENELEC
• Tutte le attrezzature e gli utensili elettrici devono essere forniti di collegamento a terra e doppio isolamento.
• Gli attrezzi elettrici danneggiati o difettosi devono essere messi fuori servizio e consegnati in manutenzione per le dovute riparazioni.
• E' vietato riparare, senza preventiva autorizzazione, utensili o attrezzature elettriche.
• L'illuminazione temporanea usata in luoghi umidi o bagnati deve essere effettuata con un voltaggio massimo di 24 volt.
• I cavi in tensione nelle scatole di congiunzione, i pannelli degli interruttori automatici e simili devono essere sempre coperti e muniti di etichette e segnali adeguati.
• Le aree a rischio devono essere munite di barricate, cartelli e segnali di avvertimento.
• Il personale ha l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale previsti per lo specifico lavoro.
• E' vietato eseguire lavori su circuiti in tensione.
• I lavori elettrici di inserzione e disinserzione di utenze devono essere eseguiti in accordo con specifiche procedure di sicurezza.

USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.

Il Decreto Legislativo n°475 del 4-12-92, fissa pe r i dispositivi di protezione individuale, i requisiti essenziali di sicurezza, imponendo ai costruttori di marcare tutti i DPI di nuova costruzione con il marchio CE.

I DPI che interessano la ns. Attività sono i guanti, elmetti, stivali, tute protettive, scarpe di sicurezza, occhiali, maschere e filtri, autorespiratori, sistemi anticaduta, attrezzature e protezioni isolanti per alte tensioni elettriche, cuffie antirumore ed altri dispositivi come indicato ali'art.1 del DL n°475/92.
Il Fabbricante deve essere in possesso dell'attestato di certificazione CE rilasciato dal Ministero dell'Industria.

I DPI già prodotti alla data del 12/12192 possono essere commercializzati fino al 31/12/94.

L'Ufficio Acquisti dovrà quindi richiedere, in fase di acquisto, che i DPI soddisfino i requisiti del Decreto.

PROTEZIONE DEI PIEDI

Scopo: Definire una procedura per la protezione dei piedi all'interno del cantiere.

Obiettivo: La seguente procedura si applica a tutto il personale, quando operano all'interno delle aree di produzione di cantiere, nei depositi e magazzini.

Eccezioni: I visitatori sono esentati dall'indossare le scarpe di sicurezza quando non sono nelle aree su riportate solo ed esclusivamente se accompagnati.

Procedura: Per la protezione dei piedi da punture o schiacciamento, i lavoratori devono calzare le scarpe di sicurezza resistenti e adatte alla particolare natura del rischio.

Tali calzature devono potersi sfilare rapidamente.

PROTEZIONI DELLE MANI

Scopo: Definire una procedura per la protezione delle mani, all'interno del cantiere. Obiettivo: La seguente procedura si applica a tutto il personale.

Eccezioni: I visitatori sono esentati dall'indossare protezioni delle mani a condizione che non effettuino lavorazioni o prelievi di campioni.

Procedura: Nelle lavorazioni che presentano *specifici* pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani, i lavoratori devono indossare manopole, guanti e altri appropriati mezzi di protezione.

PROTEZIONI DEL CAPO

Scopo: Definire una procedura per la protezione del capo, all'interno del cantiere Obiettivo: La seguente procedura si applica a tutto il personale.

Eccezioni: Non sono ammesse eccezioni.
Procedura: Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di sovrapposizioni, urti, tagli, abrasioni, o colpi al capo, i lavoratori devono indossare il casco o elmetto di protezione.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Scopo: Definire una idonea procedura per assicurare la protezione di tutti i dipendenti dai pericoli per le vie respiratorie attraverso l'idoneo uso delle attrezzature dedicate.

Obiettivo: La procedura si applica a tutto il personale che debba far uso di attrezzature per la protezione delle vie respiratorie.
Tali protezioni vanno usate quando:

- il controllo tecnico dei pericoli per la respirazione non è attuabile

- durante l'applicazione dei controlli tecnici
- dove il controllo tecnico porta ad una trascurabile riduzione dell'esposizione
- durante le emergenze, le operazioni di recupero, salvataggio, durante qualsiasi operazione che possa comportare l'esposizione del personale,quando sopravviene una situazione che esce dal controllo normale.

Eccezioni: Non sono ammesse eccezioni alla seguente procedura.

Standard : Le attrezzature per la protezione delle vie respiratorie devono rispondere ai requisiti del D.Lgs. 475/92. Il servizio sicurezza e il servizio acquisti dovranno accertarsi del rispetto di tale norma.

1. Le attrezzature saranno scelte sulla base della natura e della concentrazione del contaminante.
2. Gli autoprotettori dovranno essere solo dei tipo a pressione positiva.
3. Gli operatori dovranno essere sottoposti a visita medica, inizialmente e periodicamente secondo il protocollo sanitario.
4. Il medico aziendale dovrà accertare l'idoneità delle persone interessate ad indossare ed utilizzare le attrezzature per la protezione delle vie respiratorie.
5. E' consigliabile non avere barba e baffi ove la maschera aderisce al viso.
6. Il personale interessato dovrà ricevere un training adeguato e specifico all'uso di tutte le attrezzature per la protezione delle vie respiratorie.

Manutenzione e Ispezioni

1. Le attrezzature di protezione per le vie respiratorie dovranno essere riposte, ove possibile, in idonee posizioni facili da raggiungere, in contenitori puliti, igienici e lontani da fonti di calore e dalla luce diretta solare.
2. Il servizio Manutenzione provvederà, come successivamente indicato, alla verifica periodica delle attrezzature di sicurezza per la protezione delle vie respiratorie.
3. Le maschere per le situazioni di emergenza, saranno annualmente lavate, disinfettate e testate a cura dell'impresa esecutrice cui fa capo questo compito.

Servizio Medico

Il Medico Aziendale determinerà l'idoneità del personale ad utilizzare le attrezzature per la protezione delle vie respiratorie.

MASCHERE ANTIPOLVERE
Generalità: La maschera antipolvere protegge l'operatore da polveri aerodisperse presenti nell'aria.

Istruzioni per l'uso e la manutenzione: Le istruzioni all'uso di ogni singolo prodotto devono essere seguite in ogni caso. Per quanto riguarda le misure di sicurezza, devono essere seguite le norme attualmente vigenti sulla protezione delle vie respiratorie. Se l'indossatore ha la barba è possibile che filtri dell'aria nella maschera.

Caratteristiche costruttive

La maschera antipolvere in dotazione e dei tipo ".....".
E' particolarmente indicata per polveri di "..... " di classe "…."
Presenta una sola bardatura e, indossata non modifica il campo visivo.
Non richiede pulizia e viene gettata quando esaurita.

Applicare ed utilizzare secondo le istruzioni fomite dal fabbricante.

9. PROCEDURE DI EMERGENZA

INTRODUZIONE GENERALE

Il presente allegato raccoglie tutte le Norme e Disposizioni di Sicurezza per fronteggiare eventuali emergenze all'interno dei Cantiere.
Vengono quindi fornite le istruzioni per assicurare che tutto il personale abbia una conoscenza della Sicurezza e la capacità di individuare e combattere potenziali pericoli.

NORME FONDAMENTALI DA RISPETTARE ALL' INTERNO DEL CANTIERE

Premessa

Le norme di seguite elencate, non rappresentano la totalità delle regole che si devono rispettare all'interna della realtà lavorativa. La loro applicazione non esclude l'uso del buon senso e delle principali regole e pratiche standard di sicurezza.

Norme

- E' severamente proibito fumare nelle aree in cui è affisso il relativo cartello di divieto.
- E' vietata l'accesso agli autoveicoli che non siano in specifica relazione con le lavorazioni in corso.
- E' vietato ostruire eie bloccare *le* attrezzature antincendio, l'uscita e i percorsi interni con materiali, automezzi, ecc.
- E' vietato eseguire qualsiasi lavoro *se* non si è in regola con le norme contenute nel PSC e nel PQS
- Tutti i lavoratori dovranno usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli indumenti di *protezione messi a* loro disposizione.
- E' fatto divieto a tutto il personale di compiere di propria iniziativa operazioni, manovre e lavori che non siano di loro competenza e che possano causare danni alla propria ed altrui incolumità.
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza e di protezione senza autorizzazione.
- Tutto il personale presente in cantiere deve conservare la sua area di lavoro pulita ed ordinata, considerando tale pratica come parte integrante del proprio lavoro.
- I lavoratori, ove richiesto, dovranno indossare sul lavoro l'abbigliamento fornite dall'impresa di appartenenza.
- E' vietato l'uso di sciarpe, cravatte o vestiti che per la loro forma possono costituire un pericolo per la persona.

OBIETTIVI DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

L'Impresa esecutrice perseguirà, nei riguardi della Sicurezza e Protezione Antincendio, l'obiettivo della prevenzione di ogni tipo di rischio che possa determinare il pericolo di incendi, attraverso la formazione del proprio personale e la installazione e mantenimento di mezzi ed impianti ad elevato contenuto tecnologico, per la protezione antincendio.

Tali azioni dovranno garantire la massima efficienza verso la prevenzione ed eventualmente, se necessario, far si che piccoli incendi possano rapidamente essere combattuti impedendo il loro trasformarsi in incendi di proporzioni tali da causare danni alle persone *ed alla* proprietà.
Il presente lavoro ha quindi il preciso scopo di raccogliere tutte le informazioni tecniche e di comportamento, affinché si possano garantire pienamente gli interessi dell'Attività dei Cantiere.
Le disposizioni raccolte nelle Procedure, devono essere applicate da tutto il personale con scrupolosa diligenza.

PIANI DI EMERGENZA

E' operante all'interno del Cantiere un'organizzazione per la prevenzione e protezione in caso di incendio, facente capo all'impresa esecutrice.

Questa si articola sulle seguenti responsabilità affidate al Responsabile di Sicurezza dell'impresa.

- Definizione delle Procedure a cui il personale dovrà attenersi e delle tecniche da impiegare negli interventi (attivazione della rete antincendio, impiego dei diversi mezzi antincendio e di protezione personale, procedure di segnalazione eco.);
- Addestramento ed aggiornamento dei personale ed eventuale squadra di pronto intervento.
- Organizzazione e realizzazione di esercitazioni pratiche del personale attraverso le quali mantenere sotto controllo il grado di efficienza di tutto il personale.
- Organizzazione e partecipazione a prove simulate di incendi per valutare la conoscenza e la corretta messa in atto delle procedure da parte del personale.
- Definizione e realizzazione in collaborazione con il CSE, di un programma di controlli, che assicurino la massima e continua efficienza dei mezzi antincendio e delle protezioni e della rete antincendio e degli estintori.

SEGNALAZIONE INCENDI

1. Qualsiasi soggetto che individui un principio di incendio, dovrà immediatamente attivare il sistema di comunicazione per allarme incendio, comunicandolo direttamente alla squadra di pronto intervento, ed iniziare, se possibile, l'operazione di spegnimento con i mezzi di pronto intervento disponibili sul posto (estintori, manichette, ecc.).
2. Se l'incendio è di maggiori proporzioni, obiettivamente non affrontabile direttamente, chiamare, con il più vicino telefono, il numero 115 dei pronto intervento dei Vigili del Fuoco. Successivamente avviserà gli addetti alla squadra di pronto intervento.
3. Alla chiamata di emergenza, tutto il personale della squadra di emergenza deve automaticamente, lasciare il proprio posto di lavoro, in qualunque zona si trovi, in modo da raggiungere rapidamente ed ordinatamente il luogo di raccolta previsto.

1. Ciascun responsabile dovrà accertarsi che tutto il suo personale presente abbia lasciato il posto di lavoro e sia in posizione sicura.
2. Ogni persona, a meno che non sia impedito da ragioni di incolumità personale, avrà cura uscendo di chiudere le finestre ed eventuali porte tagliafuoco.
3. Il personale deve rimanere nella propria zona di riunione, senza ingombrare le strade per non intralciare l'eventuale movimento dei mezzi di soccorso o l'uscita dei mezzi in fase di carico e scarico merci.

Nell'ufficio e nella baracca di cantiere sono affissi i nominativi con i relativi numeri telefonici delle persone che debbono essere avvertite dello stato di emergenza.

Il compito di avvertire tutti i responsabili spetta al capo squadra di pronto intervento se presente o, in caso di sua assenza da un addetto.

COMPITI DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

1. Provvede a dare tutte le disposizioni per gli impianti, definendo in caso di necessità i compiti dei vari componenti della squadra di pronto intervento.
2. Riceve tutte le informazioni sulla natura e luogo della emergenza;
3. Chiama i vigili del Fuoco al numero 115 qualora non sia già stato fatto da altro personale;
4. Ordina la fermata eventuale degli impianti;
5. Avverte telefonicamente tutte le persone interessate; tale compito potrà essere delegato a persona competente.
6. Decide i provvedimenti e le azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza coordinandoli nell'ambito della Squadra di pronto intervento.
7. Si porta sul luogo dell'incendio dopo aver ricevuto tutte le informazioni necessarie sul luogo e la natura dell'incendio stesso; porterà tutte le attrezzature di sicurezza necessarie.
8. Inizia l'intervento con tutti i mezzi disponibili fino all'arrivo dei W. F. restando poi a completa disposizione e dando tutto il supporto tecnico richiesto.

PER TUTTO IL PERSONALE PRESENTE IN CANTIERE

In caso di emergenza ciascun responsabile o chi per esso, dovrà fare in modo che tutto il personale e/o eventuali visitatori, possano allontanarsi in tutta sicurezza dal luogo dell'emergenza.
Tutti dovranno seguire con scrupolosa attenzione le indicazione che saranno loro impartire.
Gli autisti che sì trovano all'interno del cantiere, dovranno sospendere tutte le loro attività e qualsiasi operazione di carico e scarico e dovranno portarsi alla guida del loro mezzo in attesa di istruzioni. Dovranno essere pronti a spostare gli automezzi e seguire tutte le indicazioni che saranno fomite evitando di ingombrare te strade e di ostacolare la libera circolazione dei mezzi di soccorso.

LUOGO DI RADUNO DEL PERSONALE

Ciascun componente avrà cura di lasciare il proprio posto di lavoro in sicurezza, affinché non vengano lasciate senza sorveglianza, situazioni di potenziale ulteriore pericolo.
Tutto il personale, non direttamente interessato alle operazioni di emergenza, spegnimento o soccorso, dovrà ordinatamente confluire nei punti di raccolta segnalati a seconda delle disposizioni date dai responsabili dell'emergenza.

NORME DI PRONTO SOCCORSO

L'attività di pronto soccorso è iniziata dalla persona designata ed opportunamente formata ed addestrata.

Prima di iniziare qualsiasi attività di Pronto Soccorso è necessario mettere in sicurezza l'infortunato utilizzando le procedure di disalimentazione delle macchine o, se possibile, accompagnando la persona fuori dall'area.

L'infortunato, quando non è cosciente o il trauma è intenso, NON DEVE ESSERE SPOSTATO se non dopo l'intervento della persona formata che indicherà il modo per

trasportarlo ed il luogo da raggiungere. Nel caso di pericolo grave (ad es. incendio ecc.) si DEVE allontanare l'infortunato.
Chiamare il Pronto Soccorso dell'Ospedale più vicino oppure utilizzare il 118.
I numeri di telefono da utilizzare sono ubicati/esposti in ufficio o nella baracca di cantiere " n° telefoni utili in emergenza".
Sono presenti cassette di pronto soccorso attrezzate secondo quanto previsto dalla vigente normativa; il personale che utilizza i presidi DEVE comunicare la necessità del loro ripristino. All'interno della cassetta di pronto soccorso vi è il manuale consultabile per gli interventi.

USO DI MEDICINALI PRESENTI NELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Scopo della presente procedura è quello di definire le azioni da compiere nel caso in cui occorra usufruire di medicinali o altri presidi che si trovano nella cassetta di Pronto Soccorso.

Procedura: La disponibilità di medicinali nelle cassette di Pronto Soccorso viene aggiornata con frequenza bisettimanale a cura dei responsabile incaricato.
Chiunque attinga ai contenuti detta cassetta deve segnalare la carenza di medicinali al fine di incrementare le scorte qualora il consumo sia superiore a quello previsto.
E' opportuno ricordare che qualsiasi evento incidentale che comporti infortunio o semplice medicazione deve essere sempre comunicato al dirette superiore.

DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE

Documentazione a cura delle imprese esecutrici

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa esecutrice deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- piano operativo di sicurezza (POS);
- copia iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- dichiarazione in originale di cui all'Art. 90, comma 8 del Decreto 81/2008;
- nomina del direttore tecnico di cantiere e del referente (*rif. mod. IMP-2/2bis*);
- informazione sui subappaltatori (*rif. mod. IMP-3*);
- dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS (*rif. mod. IMP-4*);
- dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi (*rif. mod. IMP-5);*
- dichiarazione del RLS di presa visione del piano *(rif. mod. IMP-6)*;
- affidamento e gestione di macchine ed attrezzature (*rif. mod. IMP-7*);
- check-list di controllo macchine ed attrezzature (*rif. mod. IMP-8*);
- verifica impianti elettrici e di messa a terra (*rif. mod. IMP-9*);
- mansioni dipendente (*rif. mod. IMP-10*);

L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'Ente di controllo a cura del Committente o del RDL e tenere ben custodita una copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

Mod. IMP-1

DICHIARAZIONE ART. 3 COMMA 8 DEL D. LGS. 494/96

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le (committente) …….

Oggetto: lavori di ……..
Dichiarazione art. 3 comma 8 del D.Lgs. 494/96.

In relazione alla Vs. richiesta, il sottoscritto ..... in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....……

DICHIARA

1) che l'impresa medesima è iscritta alla C.C.I.A.A. di .....……..... al n° .....
2) che l'organico medio annuo (O.M.A.) distinto per qualifica è il seguente:

QUALIFICA	O.M.A.

3) che gli estremi delle denunce a INPS, INAIL e casse edili sono i seguenti:
   INPS _____
   INAIL _____
   CASSE EDILI _____
4) che il contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentativo applicato ai lavoratori dipendenti è: ……
5) che rispetta gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle Leggi e dai contratti di lavoro.

Inoltre assicura che i propri eventuali subappaltatori trasmetteranno al committente dichiarazione analoga alla presente, impegnandosi a non far accedere al cantiere tali subappaltatori prima di detta comunicazione.

In fede

_____, li ___/___/___

L'impresa esecutrice

_____
Timbro e firma

Mod. IMP-2

NOMINA DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di ……..

Nomina Direttore tecnico di cantiere.

La sottoscritta impresa _____nomina il _____ _____ quale direttore tecnico di cantiere (o capocantiere). (Per il caso di nomina del Direttore Tecnico). Il Direttore Tecnico di Cantiere ha il compito dell'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e del piano operativo di sicurezza. Il D.T. di cantiere ha totale autonomia decisionale per quanto riguarda le necessità inerenti la realizzazione del piano.
In tale ambito dispone direttamente i provvedimenti da adottare, ne verifica la corretta attuazione e prende i provvedimenti disciplinari che si rivelano necessari in caso di violazione da parte del personale dipendente. Il direttore tecnico deve sensibilizzare e responsabilizzare gli operai ed i preposti all'osservanza attenta e scrupolosa delle norme di prevenzione infortuni nonché a rendere edotti preventivamente tutti i lavoratori e le imprese del cantiere degli specifici rischi esistenti che non abbiano alcuna attinenza con gli specifici lavori che devono eseguire ed esortare entrambi a rispettare scrupolosamente le norme antinfortunistiche anche in conformità a quanto è illustrato nei piani (Per il caso di nomina del Capocantiere).
Assumono questa veste coloro che, in possesso di adeguata preparazione tecnica e d'esperienza, saranno stati incaricati dell'attuazione dei provvedimenti stabiliti dal Direttore Tecnico di Cantiere, dal Coordinatore in fase di esecuzione o dal proprio titolare stesso ed aventi come obiettivo la pratica realizzazione del presente piano.
Essi faranno capo direttamente al medesimo Direttore Tecnico di Cantiere, cui forniranno la massima collaborazione. Toccano ai preposti i doveri e le responsabilità per loro previsti dal D.P.R.547/55 ed in particolare avranno il compito di informare i lavoratori dipendenti sulle modalità di attuazione degli interventi, sulle attrezzature da impiegare e sull'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione personale. Essi vigileranno sull'effettivo impiego dei mezzi di protezione stessi. In caso di ripetuta violazione delle specifiche disposizioni, il preposto ne informerà il Direttore Tecnico di Cantiere

Distinti saluti

In fede

_____, li ___/___/___

L'impresa

_____
Timbro e firma

Per accettazione

Il Direttore Tecnico di Cantiere

_____

Si conferma l'accettazione di quanto sopra riportato e in particolare la presenza continua in cantiere anche nel caso vi fosse un solo dipendente dell'impresa.
Per accettazione

Il Direttore Tecnico di Cantiere

_____

Mod. IMP-2 bis

NOMINA DEL REFERENTE

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di ……..

Il sottoscritto ..... in qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... nomina il (eventuale titolo di studio) ..... (nome e cognome) ....., quale REFERENTE di cantiere in oggetto, e dichiara di avergli tempestivamente consegnato ed illustrato il piano di sicurezza e coordinamento.

I compiti del REFERENTE sono contenuti nel paragrafo "Definizioni ed abbreviazioni" del Piano di sicurezza e di coordinamento. Il referente, tra l'altro, è tenuto ad essere sempre presente in cantiere, anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'Impresa.

In fede

_____, li ___/___/___

L'impresa

_____

Timbro e firma

Per accettazione

Il REFERENTE

_____

Si conferma l'accettazione di quanto sopra riportato e in particolare la presenza continua in cantiere anche nel caso vi fosse un solo dipendente dell'impresa.

Per accettazione

Il REFERENTE

_____

Mod. IMP-3

INFORMAZIONE SUI SUBAPPALTATORI

(A CURA DI OGNI IMPRESA APPALTATRICE)

Data, ___/___/___ *CD.: ___/___*

CANTIERE DI: _____

IMPRESA APPALTATRICE: _____ REFERENTE: _____

NOME SUBAPPALTATORI	*N.*	*TIPO DI LAVORAZIONE*	*PRESENZA*	*REFERENTE*
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	
			dal __/__/__ al __/__/__	

L'impresa appaltatrice dichiara:

1. di aver ricevuto l'autorizzazione del committente ai subappalti
2. di trasmettere il piano di sicurezza e coordinamento a tutti i propri subappaltatori nei tempi previsti dalla legge
3. di assicurare che i piani operativi di sicurezza dei subappaltatori nonché la modulistica prevista dal piano di sicurezza e coordinamento siano trasmessi dai subappaltatori al coordinatore per l'esecuzione
4. di comunicare con sufficiente anticipo eventuali variazioni o subappalti non previsti utilizzando il presente modulo.

Timbro e firma: l'impresa _____

Mod. IMP-4

DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON LA TRASMISSIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO E DEI PIANI OPERATIVI DI SICUREZZA

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di ……..
Adempimenti relativi alla diffusione del Piano di Sicurezza.

Il sottoscritto…… in qualità di legale rappresentante dell'impresa esecutrice …….., incaricata dall'impresa aggiudicataria …….. dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:
……...,
consegna il proprio piano operativo di sicurezza e

DICHIARA

a) di aver ricevuto il Piano di Sicurezza e di Coordinamento entro i termini previsti dalla legge
b) di aver consultato i propri Rappresentanti dei lavoratori prima dell'accettazione del Piano di cui sopra
c) di aver letto, compreso ed accettato il Piano di cui sopra in ogni sua parte
d) di aver consultato i propri Rappresentanti dei lavoratori in merito al proprio Piano operativo di sicurezza
e) in caso di mancata designazione del rappresentante dei lavoratori, di aver consultato i lavoratori stessi.

Si impegna a riattuare la stessa procedura per ogni variazione dei piani di cui sopra.
In fede

_____, li ___/___/___

Il legale rappresentante

_____

Mod. IMP-5

DICHIARAZIONE DI RICEVIMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO DA PARTE DEI LAVORATORI AUTONOMI

(A CURA DI TUTTI I LAVORATORI AUTONOMI)

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di ……..

Il sottoscritto…… lavoratore autonomo incaricato dall'impresa aggiudicataria…….. dell'esecuzione dei seguenti lavori: ……..……,

DICHIARA

a) di aver ricevuto entro i termini di legge il Piano di sicurezza e di coordinamento
b) di aver letto, compreso ed accettato il Piano di cui sopra in ogni sua parte
c) che osserverà quanto ivi prescritto.

In fede

_____, li ___/___/___

Il lavoratore autonomo

_____

Mod. IMP-6

DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di ……..
Dichiarazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del Piano.

Il sottoscritto ..... in qualità di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'impresa .....……,

DICHIARA

a) di aver preso visione del Piano di sicurezza e di coordinamento relativo al cantiere ..... prima che il Piano venisse accettato dall'impresa
b) di essere stato preventivamente consultato in merito alla redazione del relativo Piano operativo di sicurezza della propria impresa.

In fede

_____, li ___/___/___

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

_____

Mod. IMP-6 bis

DICHIARAZIONE DI MANCATA NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Spett.le Committente
_____
_____
_____

E, p.c. spett.le Coordinatore per l'esecuzione
_____
_____
_____

Oggetto: lavori di _____

In relazione alla necessità di ottemperare l'obbligo di cui all'art. 14 del D. Lgs. 494/96 per il cantiere in oggetto, il sottoscritto ..... in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....

DICHIARA

che all'interno dell'impresa medesima i lavoratori non hanno provveduto a nominare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

In fede

_____, li ___/___/___

L'impresa

_____
Timbro e firma

Mod. IMP-7

AFFIDAMENTO E GESTIONE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Spett.le (impresa) …….

Oggetto: lavori di ……..

Con la presente siamo a consegnarVi per il cantiere..... le seguenti macchine e attrezzature:

Macchina / attrezzatura	**Tipo e n° Matricola**
• argani a cavalletto	.....
• betoniera a bicchiere	.....
• cannello per guaina	.....
• carrello elevatore	.....
• compressori	.....
• escavatore	.....
• flessibili	.....
• gru	.....
• gruppo elettrogeno	.....
• martelli demolitori	.....
• macchine movimento terra	.....
• piega ferro	.....
• pistola spara chiodi	.....
• ponteggio metallico	.....
• ponte su ruote	.....
• saldatrice	.....
• scale portatili	.....
• scanalatrice per muri ed intonaci	.....
• _____	.....
• _____	.....
• _____	.....

L'impresa affidante

_____

Timbro e firma

Mod. IMP-7 (continua)

Il Sig. ..... in qualità di Direttore di cantiere dell'Impresa .....

DICHIARA

a) di aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione
b) di essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo delle macchine e delle attrezzature consegnate

E SI IMPEGNA A

a) far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;
b) informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
c) mantenere in buone condizioni le macchine e attrezzature prese in consegna.

In fede

_____, li __/__/__

L'Impresa affidataria

_____

Timbro e firma

Mod. IMP-8

CHECK LIST DI CONTROLLO MACCHINE ED ATTREZZATURE:
PONTEGGIO METALLICO FISSO

IMPRESA APPALTATRICE: _____

Verifica da eseguire	esito			note
	C	MP	NA	
Autorizzazione alla costruzione e all'impiego (libretto).	□	□	□	
Marcatura impressa sugli elementi del ponteggio (tubi, telai, aste, basette, parapetti ecc.).	□	□	□	
Integrità di tutti gli elementi del ponteggio.	□	□	□	
Stato di conservazione generale.	□	□	□	
Idoneità delle tavole in legno (spessore, lunghezza, integrità).	□	□	□	
Idoneità delle tavole metalliche.	□	□	□	
Impiego di ancoraggi previsti dal costruttore.	□	□	□	
Disegno esecutivo del ponteggio da realizzare.	□	□	□	
Progetto specifico del ponteggio da realizzare.	□	□	□	
Piano di appoggio del ponteggio	□	□	□	
Struttura di fissaggio degli ancoraggi..	□	□	□	
Montaggio secondo gli schemi previsti dal costruttore.	□	□	□	
Montaggio secondo gli schemi previsti dal progetto specifico.	□	□	□	
Presenza di tutti gli elementi previsti (basette, parapetti, mantovane, sottoponti ecc.).	□	□	□	

Note: C = Conforme; MP = Miglioramento Programmato; NA = Non Applicabile

FIRMA:
Per l'impresa appaltatrice
_____

Mod. IMP-8 (continua)

CHECK LIST DI CONTROLLO MACCHINE ED ATTREZZATURE:

PONTEGGIO METALLICO FISSO (SEGUE)

IMPRESA APPALTATRICE: _____

Verifica da eseguire	esito			note
	C	MP	NA	
Presenza di attrezzature, reti, teli, non previste nel libretto..	□	□	□	
Presenza di elevatore a bandiera o altro.	□	□	□	
Collegamento elettrico a terra..	□	□	□	
Accessi ai vari impalcati del ponteggio (dal fabbricato, scale, botole, ecc.).	□	□	□	
Distanza massima dal fabbricato.	□	□	□	
Carichi sui vari impalcati.	□	□	□	
Segnaletica di sicurezza.	□	□	□	
Informazione e formazione degli addetti.	□	□	□	
Uso dei DPI previsti.	□	□	□	

Note: C = Conforme; MP = Miglioramento Programmato; NA = Non Applicabile

FIRMA:
Per l'impresa appaltatrice
_____

Mod. IMP-9

MODULO DI VERIFICA IMPIANTI ELETTRICI E DI MESSA A TERRA

	Oggetto della verifica	**O.K.** eseguita ❑	**N.I.** non idoneo ❑	**N.P.** non pertinente ❑	**annotazioni**
1	Il quadro di distribuzione è provvisto di: ▪ collegamento elettrico verso terra; ▪ interruttore generale onnipolare; ▪ separatori per ogni linea di uscita del quadro per correnti superiori a 16 A; ▪ protezione contro i sovraccarichi; ▪ chiara indicazione dei circuiti ai quali si riferiscono gli organi di comando, i dispositivi e gli strumenti montati; ▪ interruttore differenziale;	❑	❑	❑	
2	L'impianto elettrico in tutte le sue parti costitutive è installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione	❑	❑	❑	
3	Il grado di protezione delle apparecchiature e dei componenti elettrici contro la penetrazione dei corpi solidi e liquidi è di almeno IP44	❑	❑	❑	
4	Le prese e spine utilizzate sono conformi alle specifiche norme CEE Euronorm (CEE 17, CEI 23-12);	❑	❑	❑	
5	I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie e per l'alimentazione di apparecchi portatili o mobili: ▪ sono in doppio isolamento; ▪ non intralciano i passaggi nel loro impiego ▪ dispongono di un'ulteriore protezione contro l'usura meccanica.	❑	❑	❑	
6	Le derivazioni a spina per macchine ed apparecchi di potenza superiore a 1000 watt hanno, a monte della presa, l'interruttore onnipolare per l'apertura del circuito	❑	❑	❑	
7	Le macchine, quali ad esempio seghe circolari e betoniere, che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo l'interruzione, sono provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.	❑	❑	❑	
8	Gli utensili elettrici portatili alimentati a tensione maggiore di 25 Volts, sono realizzati in classe 2 (con doppio isolamento e senza collegamento a terra).	❑	❑	❑	
9	Gli utensili elettrici portatili o mobili (secondo definizione CEI 64-8), utilizzati in ambienti bagnati o molto umidi o in luoghi ristretti (es. ponteggi), sono alimentati con bassa tensione di sicurezza (50 volts forniti mediante trasformatore di sicurezza) ovvero mediante separazione elettrica singola (220 volts forniti mediante trasformatore di isolamento).	❑	❑	❑	

10	I conduttori elettrici rispettano la codifica dei colori (giallo-verde per i conduttori di terra, di protezione e di equipotenzialità, blu chiaro per il conduttore di neutro)	❑	❑	❑	
11	Le masse metalliche risultano collegate a terra	❑	❑	❑	
12	Le sezioni dei conduttori di protezione e di terra risultano di dimensioni adeguate (es. ponteggi inferiori a 20 mt. min 35 mmq).	❑	❑	❑	
13	Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste ed i dispersori sono realizzate in modo idoneo	❑	❑	❑	
14	L'impianto di terra è unico, ovvero con i dispersori interconnessi	❑	❑	❑	

Il Direttore di cantiere dell'impresa principale _____

Mod. IMP-10

MODULO MANSIONI DEI DIPENDENTI E INFORMATIVE SULLA SICUREZZA

Spett.le (coordinatore) …….

Oggetto: lavori di …….

Impresa:……..Indirizzo: ……

☐ Fornitore ☐ subappaltatore di……..

Dipendente:……

Qualifica:……..

Data di assunzione:……

A.1) Manzioni e/o lavorazioni da svolgere nel cantiere

……

……

……

A.2) Il dipendente è idoneo alla mansione lavorativa? ☐ SI ☐ NO

B.1) Il dipendente è abilitato all'uso dei seguenti macchinari e attrezzi:

ELENCO MACCHINARI E ATTREZZI

……	……	……	……
……..	……..	……..	……..
……	……	……	……
……..	……..	……..	……..
……	……	……	……
……..	……..	……..	……..
……	……	……	……
……..	……..	……..	……...

B.2) Il dipendente è stato informato in merito ai rischi derivanti dall'uso dei macchinari e degli attrezzi sopra elencati ed è stata fornita adeguata formazione sulle misure di prevenzione da adottare? ☐ SI ☐ NO

B.3) Il dipendente, in relazione alle mansioni che gli sono state affidate, utilizzerà o potrà venire a contatto con prodotti chimici, agenti cancerogeni o altre sostanze pericolose? ☐ SI ☐ NO

B.4) Per i prodotti chimici, agenti cancerogeni o altre sostanze pericolose sotto elencate, il dipendente ha ricevuto adeguata informazione sui rischi derivanti dall'uso delle stesse, dei DPI obbligatori da usare durante le lavorazioni e specifica formazione per l'uso in sicurezza delle stesse? ☐ SI ☐ NO

……	……	……	……
……..	……..	……..	……..
……	……	……	……
……..	……..	……..	…….

Mod. IMP-10 (continua)

C.1) Sono stati consegnati al dipendente i seguenti dispositivi di protezione individuale, previa istruzione sulle modalità d'uso e sull'obbligo in relazione alle diverse attività e/o lavorazioni.

DPI ANTICADUTA			
	Cintura di sicurezza		Imbracatura di sicurezza
DPI DEGLI OCCHI E DEL VISO			
	Occhiali		Schermi
DPI DELLA TESTA			
	Elmetti		
DPI DELLE MANI E DELLE BRACCIA			
	Guanti antivibrazioni		Guanti di protezione dal calore
	Guanti di protezione dal freddo		Guanti dielettrici
	Guanti in gomma		Guanti in plastica
	Guanti in tela rinforzata		Guanti per contatto con catrame
DPI DEI PIEDI E DELLE GAMBE			
	Scarpe con suola imperforabile		Stivali a sfilamento rapido
	Scarpe termoisolate		Stivali di sicurezza
DPI DELLE VIE RESPIRATORIE			
	Autorespiratori		Semimaschere o facciali filtranti
	Maschere a pieno facciale		Semimaschere a filtri intercambiabili
	Maschere antipolvere		respiratori a presa d'aria esterna
DPI DELL'UDITO			
	Cuffie antirumore		Inserti auricolari
DPI PARTICOLARI DEL CORPO			
	Indumenti ad alta visibilità		Protezione da sostanze chimiche
	Protezione per lavori di saldatura		

Il dipendente dichiara di aver ricevuto il materiale sopra indicato, costituito da n._____ pezzi e **prende conoscenza dell'uso obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale** e per le diverse lavorazioni e/o mansioni assegnategli, come da istruzioni avute.
Il dipendente si impegna ad usare i DPI, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, sottoscrivendo inoltre la propria responsabilità in caso di infortunio causato dal mancato o parziale uso degli stessi come forniti.

E.1) Il dipendente è soggetto a sorveglianza sanitaria, (con periodicità stabilità dal medico competente e da obblighi di legge), per i seguenti accertamenti:

☐ Vaccinazione Antitetanica
☐ Visita Periodica
☐ Rumore
☐ Vibrazioni
☐ Sostanze Cancerogene.
☐ Polveri Di Cemento, Calce, Gesso, Marmi
☐ Solventi
☐ Silice Di Amianto
☐ Saldatura
☐ Movimentazione Manuale Dei Carichi
☐ Allergeni

Mod. IMP-10 (continua)

F.1) Il dipendente è stato informato sui rischi presenti nel cantiere, oltre a quelli direttamente derivanti dalle lavorazioni o dalle mansioni cui è destinato? ☐ SI ☐ NO

F.2) Il dipendente è stato informato sulle misure di prevenzione per la riduzione o la mitigazione dei rischi di cantiere di cui al punto precedente? ☐ SI ☐ NO

F.3) Il dipendente è stato informato sulle procedure di lavoro da adottare nelle lavorazioni di cantiere previste dal PSC e dal POS? ☐ SI ☐ NO

F.4) Il dipendente è stato informato sui comportamenti da adottare in caso di emergenza in cantiere ? ☐ SI ☐ NO

Data …….

Firma:

Il Datore di Lavoro ……

Il Dipendente …….

Il R.S.P.P. ……..

Per presa visione:

Il R.L.S. …….